Anno XIV. TORINO, Giovedì 26 Agosto 1880 Num. 237.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 36 Sem. 18 Trim. 9 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 32 » 16 » 8 50 » 2 80
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 4 » 2 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 » 30 » 16 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Carlo Felice;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono subito.

TORINO, 25 AGOSTO 1880.

ITALIA

DELLA RIFORMA NELLE SCUOLE NORMALI IN ITALIA

Lettera aperta a S. E. il Ministro della P. I.

(Continuazione e fine, V. num. di ieri).

Signor Ministro, oggi, con una licenza, seguito e finisco la mia tiritera.

E detto tutto quello che a me parrebbe si dovesse ritenere dell'attuale stato di cose, vengo alle innovazioni.

VII.

Le innovazioni.

Riguardo alle innovazioni da introdursi nel governo e nell'amministrazione delle scuole normali, lo confesso, Eccellenza, di essere assai più modesto di quello che si mostra di esigere nelle conferenze pedagogiche attualmente tenute in Firenze. In quelle conferenze tengonsi dottissime discussioni, vagheggiansi magnifici ideali, quali si manifestarono tra il 1849 e il 1859 nelle conferenze del Piemonte.

Ma contentiamoci di migliorare poco per volta l'istruzione, ed avviciniamoci così tempo a quegli ideali. Quindi le dirò che, per quello che si ottiene all'ammissione alla 1ª classe della scuola, abbiano a continuare le disposizioni attuali; che basti per l'ammissione alla 1ª classe il sapere (ma davvero, intendiamoci), le cose che formano oggetto del programma della 4ª classe elementare. Solo aggiungerei che all'esame scritto di composizione si aggiungesse pure un tema di aritmetica pella cosa che formano oggetto d'insegnamento dell'aritmetica della 4ª elementare.

In quanto alla *scuola preparatoria* alla normale in la tengo utile solo in quei luoghi dove vi ha difetto di buone classi elementari superiori, e massime della quarta, e gli aspiranti e le aspiranti provenienti dai paesi rurali non avrebbero altrimenti modo di poter entrare nella normale. Superflua credo poi la scuola preparatoria là dove sono aperte buone classi elementari superiori che ne possono fare le veci. Solo vorrei vedere pure in tali classi incoraggiati i giovani e le giovani provenienti dalle scuole rurali con premi e con sussidi governativi o provinciali in danaro, e con una tenue ed annua gratificazione dal Governo ricompensati in proporzione del numero che ogni anno ne darebbero alla prima classe normale quei maestri e quelle maestre a cui tali allievi ed allieve venissero affidati.

I sussidi governativi assegnati dal Governo ai per gli studi preparatori a quelli delle normali, come a quelli degli aspiranti esaminati, vorrei fossero ripartiti in modo che i 3/4 servissero a formare a maestri e maestre per le classi rurali inferiori, ed avesse per costoro a cessare il sussidio governativo dopo che avessero ottenuta la patente inferiore; e per 1/4 fossero riservati a formare pure maestri e maestre per le classi superiori.

In quanto alle materie da farsi oggetto di insegnamento nelle scuole normali, vorrei fossero obbligatorie pel conseguimento della patente inferiore: 1° Gli elementi di morale civile desunta dalla vita reale e dalla storia; 2° La lingua italiana; 3° L'aritmetica e il sistema metrico colle principali nozioni di geometria indispensabili per l'apprendimento del sistema metrico; 4° La pedagogia pratica più che teorica; 5° La conoscenza degli scrittori più illustri per scienza, lettere ed arti, colla geografia d'Europa e singolarmente d'Italia; 6° La calligrafia; 7° Principi di igiene e ginnastica; 8° I principi di disegno e il canto fonetici.

Pel conseguimento della patente superiore vorrei obbligatorie: 1° Morale civile un po' più scientificamente trattata; 2° Lettere italiane; 3° Storia d'Italia e geografia; 4° Geometria; 5° Pedagogia; 6° Scienze fisiche e naturali; 7° Disegno lineare; 8° Igiene e ginnastica; 9° Principi di musica e canto corale.

In quanto alla distinzione delle patenti per le scuole rurali e per le urbane, le classificherei col nome di *Patenti normali* tanto inferiori quanto superiori quelle per le quali fossero stati riportati dai candidati gli 8/10 per ciascuna materia principale, ed i 6/10 per ciascuna materia secondaria; e classificherei col nome di *Patenti elementari* o *inferiori* o *superiori* quelle su le quali i candidati avessero riportato meno degli 6/10, ma non meno dei 6/10 per ciascuna di tutte le materie che formano oggetto di esame.

***

Ditò ora quello che mi pare intorno al modo di fare gli esami di promozione dall'una all'altra classe, e in appresso di quelli di patente. Per quello che riguarda gli esami di promozione da classe a classe tengo per buone le disposizioni attuali. Solo fa d'uopo che siano seriamente, e non solo *pro forma*, applicate. Giudico assai dannosa la disposizione adottata nelle scuole secondarie ed estesa in qualche scuola normale, quella di dichiarare in fine d'anno promossi, senza esame, quegli alunni o quelle alunne che hanno riportato lungo l'anno una media non minore del 7/10.

Affermo dannosi, perchè la più parte di quegli alunni o di quelle alunne che hanno avuto, in cadun bimestre antecedente, o presumono di pur avere nei bimestri seguenti la media del 7/10, riposano tranquilli sugli allori riportati circa le cose studiate nei bimestri anteriori senza curarsi più che tanto di ripassarvi su per ripetarle ed apprenderle viemmeglio in modo da non dimenticarle più.

Quanti giovani e quante giovani fecero bella prova sulle cose studiate in cadun bimestre, e poi alla fine dell'anno si trovarono di averle per la massima parte dimenticate! Quanti insegnanti, e valenti, delle scuole secondarie mi è avvenuto di udire a lamentarsi lungo l'anno, e sopra tutto verso la fine, che non vale punto lo spronarsi durante l'anno per ispiegare e far comprendere le cose, perchè pochi mesi dopo che le si sono studiate ed in fine d'anno non si sanno più! Onde sono venuto persuadendomi che gli esami non sono un perditempo, come da molti sociali declamare, ma sono invece un mezzo efficacissimo, quando siano fatti a modo, per ritenere che gli allievi e le allieve siano costretti a ripensare e ripassare in non per lo addietro studiato, ed a scoprire nello stesso tempo idee di nuovi rapporti fra cose e cose, ad applicarle e ad apprenderle in una parola in modo che garentiscano che le cose sono state utilmente dai professori insegnate e con frutto degli allievi imparate.

La disposizione della scuola secondaria è invero molto comoda per gl'insegnanti, ai quali è di non poco alleggerita la fatica e la noia degli esami, ma non punto utile agli studi ed alla scienza. Quindi è che io non approvo tale disposizione, anzi è in me avviso che gli esami si debbano fare almeno ogni trimestre ed alla fine dell'anno e si debbono fare con serietà e solennità.

Nè accetterei della norma comune che solo coloro i quali abbiano avuto durante l'anno una media — non basta di 7/10 — ma almeno di 8 e 9/10.

***

Ancora due parole sul personale insegnante delle scuole normali. Gli insegnanti sono grati al Governo del miglioramento economico loro recato coll'aumento dell'ultimo decimo e coll'avere pure a loro estesa il vantaggio dell'aumento sessennale come agli insegnanti delle scuole secondarie. Ma loro manca, o signor Ministro, ancora una cosa essenziale, ed è una norma fissa e giusta che regoli il modo delle promozioni di classe e di grado. Perchè gli insegnanti possano con affetto, tranquillità ed incoraggiamento lavorare, hanno ancora bisogno di vedere stabiliti organici particolareggiati dai quali appaia la loro posizione di servizio e di merito comparativamente co' loro colleghi; di guisa che, determinato un periodo fisso di anni, sappia ognuno quello che gli spetta senza che siavi arbitrio alcuno possa torcere, e sappia quali sono i requisiti per le promozioni di grado.

Ella, signor Ministro, se avesse un po' di tempo da rivedere le relazioni ordinarie e straordinarie inviate almeno da una quindicina d'anni ed oggi a codesto Ministero, ed esaminare le note di merito e di demerito dei singoli insegnanti estratti presso a poco cogli stessi titoli e nello stesso tempo al servizio, confrontando l'attuale loro posizione rispettiva di stipendio e d'onore, non potrebbe non riconoscere differenze tali di trattamento fra un professore e l'altro da richiamla pensare.

VII.

In cui si conchiude.

Questa cosa colla quale, signor Ministro, io sarò forse riuscito ad annoiarla, mi sono state suggerite da quel po' di esperienza che mi ho nell'esercizio dell'insegnamento e dal desiderio di vedere, per quello che è possibile, migliorata si l'educazione intellettuale e morale degli insegnanti elementari dell'avvenire, sì la confidenza morale e *autoritativa* dei professori, dai quali solo si può tale miglioramento attendere. Queste cose ho indirizzato alla Eccellenza Vostra, come quella che parmi sia per occuparsi in questi giorni delle scuole normali, e come l'unico da cui possa venir data la spinta alla riforma di quella istituzione che tanta influenza può esercitare sull'avvenire del Paese. Perdoni, e Eccellenza, la libertà che mi sono presa di pubblicare questi miei pensieri al suo indirizzo, e mi creda col massimo rispetto

Un insegnante fuori corso.

Appalti di lavori ferroviari.

Al Ministero dei lavori pubblici furono appaltati o sono in corso d'appalto i seguenti lavori per nuove ferrovie.

	Chilom.	Lire
Linee di 1ª categoria		
Novara-Pino, 1° tronco dal confine al Rio Valgrande	6	2,100,000
Novara-Pino, 2° tronco dal Rio Valgrande a Macugnaga Inferiore	4	1,742,850
Roma-Salmona, 1° tronco Tivoli-Castelnuovo	16+272	3,654,000
Parma-Spezia, 1° tronco Parma a Fornovo	28	1,956,965
Fanano-Pontenuovo, 1° tronco da Fanano	7	384,685
Codola-Nocera, intera linea	4	535,600
Linee di 2ª categoria		
Aosta-Ivrea, 1° tronco Tavagnasco-Pont St-Martin	2+884	111,382
Belluno-Feltre-Treviso, 1° tronco Signoressa-Treviso	14	98,000
Ascoli-San Benedetto, 1° tronco dalla linea Ancona-Foggia	6	119,125
Teramo-Giulianova, 1° tronco a partire da Giulianova	9	170,286
» 2° tronco in prosecuzione	5	180,502
» 3° id. id.	5+470	270,405
Avezzano-Roccasecca, 1° tronco Roccasecca-Arce	9	389,000
Taranto-Brindisi, primo tronco da Taranto	4	283,863
Messina-Patti-Cerda, 1° tronco Saponara-San Filippo	10	1,570,000
2° tronco Lascari-Fiume Torto	18	1,260,000
Siracusa-Licata, 1° tronco da Siracusa	8	927,000
Linee di 3ª categoria		
Zollino-Gallipoli, 1° tronco Zollino-Soleto	3	62,000

In totale sono 156,226 chilometri di ferrovie per oltre 15 milioni di lire.

La Regina in Val d'Aosta.

Notizie ufficiali.

(*) — Aosta, 24 agosto 1880. — Oggi S. M. la Regina fece una gita a Courmayeur, e come al solito in tutti i Comuni che trovansi sulla via la popolazione facevasi incontro alla sua carrozza sotto un diluvio di fiori. I signori parroci pronunziarono complimenti ed auguri, i sindaci fecero discorsi, ed Ella ebbe con tutti dolci parole di ringraziamento.

S. M. si compiace ogni giorno maggiormente della sua vita semi-alpina in Val d'Aosta. Trova il clima benefico, le aure salubri stuzzicanti l'appetito e la persona così devota, così cortese, che si decise a prolungare il suo soggiorno nel romitaggio di Sarre sino al giorno 6 del prossimo settembre.

Siccome è voce che la Regina ritornerà l'anno venturo, il maniero verrà ristaurato, ingrandito, arricchito, affinchè più non sembri una bicocca feudale, ma un umano castello ad ameni, parchi, giardini, ombrose passeggiate.

Pochissimi S. M. la Regina si recherà all'Ospizio del Piccolo San Bernardo presso il confine francese.

***

Dicesi che S. A. R. il Duca d'Aosta sia intenzionato ad acquistare il castello di Aymavilles, posto sulla sponda sinistra della Dora.

Questo castello, già dimora dei potenti signori di Challand, non gode, come quello di Sarre che gli sta di rimpetto, la vista di uno stupendo panorama, ma in contraccambio è più elegante e spazioso.

Di forma quadrangolare, fiancheggiato ai quattro lati di torri circolari e merlate, benchè su di lui gravitì il peso di sei secoli di telatenna, egli pare costrutto di recente.

***

Il Principino di Napoli il quasi sempre nel comune di Aymavilles, si diverte a veder lavorare il ferro nelle officine del signor Gervasone, va alla pesca, alla caccia delle farfalle e alla ricerca di fiori per presentare alla sua Augusta Madre.

Egli ricerca primissimi la compagnia dei giovinetti di sua età, scherza, si diverte e trastulla con loro, e benchè tui parli il puro italiano e contorca il gergo valdostano, se la intendono benissimo.

L'altra sera egli invitò i suoi compagni di ricreazione ad un accalorare in una locanda di Aymavilles. Non occorre dire che il prenestro fu allegro assai, benchè la governante non permettesse all'erede del Trono che di bere acqua mescolata a vino; e quando egli volle prendere congedo da' suoi giovani amici, questi, formate all'improvviso alcune fiaccole con legni resinosi, gli tennero scorta sino alla porta del castello cantando gaie canzoni montanine, e quindi lo salutarono con ripetuti evviva.

Il Principino disse che si ricorderà sempre di loro.

***

Ed ora passiamo ad altre cose.

Domani avremo in Aosta l'Accademia militare di Torino. Si terranno, col suo intervento, alcune conferenze sull'opportunità del traforo del Monte Bianco, nella chiesa annessa al Collegio degli studi. Il prezzo d'entrata è di lire una per cadauna persona, e il provento destinato ad opere di beneficenza.

***

Benchè la stagione dei bagni stia per finire, gli alberghi di Courmayeur e di Prè Saint-Didier ripigliano ancora di forestieri.

Si attribuisce qual felice successo nel numero dei villeggianti alla gran comodità nei mezzi di trasporto.

Il sig. Cascon Napoleon stabilì un sistema di corrispondenza tra Aosta e Courmayeur con sui le ore di cammino vennero ridotte a metà ed il servizio degli *omnibus* fatto in modo inappuntabile da rivaleggiare vantaggiosamente colle tanto decantate diligenze svizzere.

***

Il giorno 5 settembre vi sarà in questa città un gran pranzo d'onore offerto al deputato di questo Collegio barone De Rolland, diretto iniziativa della Giunta municipale.

NAPOLI.

I.

In Corte d'Appello — Le questioni — Una smentita — La sentenza — Preparativi di battaglia — Caldo e pioggia — La squadra e la dimostrazione navale — In Oriente — Pei teatri — Rossi e Nandin.

(Nicola Lazzaro) — 23 agosto 1880. — Nel mentre la scrivo la folla fa ressa nella sala della 3ª sezione della Corte d'Appello. Si è ripresa la causa elettorale e parla l'avvocato Filosino cercando di sostenere con argomenti più o meno logici le irregolarità fatte d'ufficio dalla Deputazione provinciale.

Il pubblico s'affolla, ed a ragione, giacchè, vuoti o non vuoti, la questione appassiona la nostra cittadinanza e, credetemi, un tantino gli dà del bisogno.

Più tardi il sostituto procuratore generale cav. Da Filippis farà la sua requisitoria e mi si assicura che darà piena ragione ai reclamanti, depennando così dalle liste circa 2000 elettori aggiunti dalla Deputazione.

Lo seguirà la Corte nelle sue conclusioni? Ecco una delle questioni gravi alla quale fa riscontro l'altra di sapere se la sentenza verrà data in tempo debito a radiare dalle liste i già irregolarmente iscritti.

È impossibile narrarvi tutti i voli pindarici cui si lascia trasportare il partigianismo dei lottatori municipali. Da una parte si grida che il Cairoli scrive appoggiando l'amministrazione Giusso, dall'altra si solenna che l'on. Villa faccia premiare coi magistrati affinchè difano la sentenza dopo le elezioni.

Che il Cairoli appoggi l'attuale amministrazione è cosa che sono indotto a credere, ma che tale appoggio giunga al punto da fargli prendere da Val Camonica — ove ora trovasi — una parte attiva nelle nostre gare cittadinesche, è cosa che non credo; come pure non credo alle pressioni dell'on. Villa. Questi ha troppo rispetto di se stesso, della carica che occupa e dei magistrati per non lasciare ai suoi dipendenti la più larga libertà d'azione.

D'altronde se anche il Ministero dimenticasse i più elementari precetti di giustizia, uomini quali il Borgnini ed il Tramontano saprebbero riscattargliati.

Ma di ciò, ripeto, non havvi timore; anzi meno perfettamente in grado di constatare che il Villa abbia fatto assenno speciale di pressione. Non nego che dei deputati abbiano fatto dei tentativi presso il Ministero per ottenere la pressione, ma il Guardasigilli tenne duro nel rifiuto.

Del resto non staremo molto a sapere a che tenerezza. Mie particolari informazioni m'inducono a ritenere che oggi stesso o tutt'al più nell'adienza di domani l'altro la sentenza verrà data e così domenica prossima ne andremo alle urne con le liste del 1880 definitivamente compilate, riviste ed appellate.

Ed a dimostrarvi come tutto l'interesse del corpo elettorale è nel giudizio che oggi si dibatte, bastami dirvi che non si parla nè tanto nè quanto dei candidati a consiglieri. I due campi conservano le proposte antecedenti, salvo la variazione di qualche nome ed aspettano a spiegare le nuove schede già scritte, appena si saprà il numero degli elettori e chi di questi andrà fra i radiati o i ritenuti.

Oggi si farebbe un lavoro cieco.

***

La calma d'oggi è quella foriera della tempesta, come il gran caldo è prodromo della pioggia. Questa ne follicita spesso con groasi e brevi acquazzoni, ma non fa diminuire il caldo, che ritorna ad essere asfissico come nello scorso luglio. Tuttavia i 34 gradi d'allora non sono stati raggiunti e mi pare non lo saranno più. Oggi ci arrestiamo al n. 30, ed è già molto.

***

Il corriere di Palermo mi porta notizie sicure della nostra squadra ancorata in quella rada. La *Palestro* e la *Roma* con gli avvisi *Marcantonio Colonna* e *Vedetta* partiranno alla fine del mese insieme alle corazzate inglesi *Alexandra*, *Temeraire* ed *Invincible* ed alle due corazzate francesi oggi a Tunisi. Faranno rotta per le Bocche di Cattaro, ove marano raggiunte proprio a Castelnuovo di Cattaro da due corazzate austriache e due russe. Tutto questo naviglio sarà sotto gli ordini del vice-ammiraglio inglese lord Seymour, che ha la sua bandiera di comando sull'*Alexandra*.

Dopo che le varie rappresentanze di squadre si saranno riunite ammireranno insieme Dulcigno per la nota dimostrazione.

Come comprendete, questa avrà maggiore utilità se non farà uscire dal *platonismo* congresso in cui parmi la gitti la rivalità delle Potenze. Perchè gli Albanesi dovrebbero piegare il capo ai voleri della diplomazia, se questa, per minacciando, protesta di non voler far seguire i fatti alle parole?

***

Vi do delle notizie che non troverete nei giornali locali; e prima che vi ha un risveglio artistico teatrale. Al Circo Nazionale, Ernesto Rossi, con la sua solita e nota tragedia, fa correre un pubblico numeroso. Domani sera si darà il *Nerone*, ed a pagarlo un occhio non si trova più un punto. Assisterà alla rappresentazione il ministro Coppa. Egli mi ha detto di aver permesso dei tagli, vista la *secondarietà*, per non dir peggio, della Compagnia drammatica diretta dall'illustre tragico.

Oltre la serata di ieri sera abbiamo in prospettiva una *Lucia* al Sannazaro per sabato sera. E il Nandin, il sessantenne tenore, che, dopo i successi di Roma, viene a dare due rappresentazioni a Napoli e poscia verrà a Torino.

Ve ne riparlerò; intanto lascio la penna, visto e considerato che lo spazio assegnatomi è già oltrepassato.

II.

Il processo elettorale (*).

(Nicola Lazzaro) — 24 agosto 1880. — Non sul tardi fini ieri il processo elettorale. Finito dal, a mo' di dire, giacchè la sentenza non venne emessa; si crede verrà data domani. Essa non potrà recare maggiore sorpresa della requisitoria del Pubblico Ministero, commendatore De Filippis.

Dopo i discorsi degli avvocati Fusco, Bellucci-Sessa e Sansonetti per la due parti che potete immaginare, sorse il sostituto Procu-

(*) Vedi nostro telegramma.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Corriere di Parigi*.

Num. 50.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XXX.

Il re si volse di nuovo ai cortigiani che accennavano gettarsi sul temerario, e di cui alcuni avevano già snudata a mezzo la spada, e, imposte loro di non toccarlo, significò la sua intenzione di interrogare quel cotale prima che qualunque provvedimento si prendesse contro di lui.

— Lasciatelo stare, — gridò. — Egli è qualche po...povero mentecatto più fatto per Bedlam che per qualunque altro posto, e noi vedremo se dovrà essere mandato colà. Che nessuno lo molesti finchè noi non abbiamo parlato con lui e accertato più chiaramente la sua condizione... Però, voi, signore, non lasciate quel posto che avete preso molto giudiziosamente, — gridò a Jocelyn, — quantunque abbiate ciò fatto contro i nostri ordini... Ma a ogni modo non lasciate neppure la vostra spada, a meno che quel disgraziato cercasse assalirci... Non già che noi proviamo la menoma apprensione... Conosciamo la lealtà di questi paesi e la fedeltà de' loro abitanti; ma vi sono pure dei traditori assoldati di sangue anche nelle più pacifiche nostre contee, e siccome costui può essere uno di cotali, non è male il non trascurare le dovute cautele.

Poscia si volse al puritano che rimaneva immobile, freddo, come se tutto ciò non lo riguardasse, ma tenendo sempre fisso il suo sguardo infuocato sul principe, e gli disse, alzando la voce:

— Ora a noi quell'uomo. Voi dite di essere un messaggero del Cielo. Su ciò pur fosse... ma noi ci permettiamo di dubitarne, parendoci che siate più adatto ad essere un ambasciatore del principe delle tenebre... se ciò pur fosse, una cattiva scelta avrebbe fatto il Cielo in voi. A quale ordine di profeti sembra a voi stesso d'essere degno di appartenere?

— Io sono un credente nel Vangelo, — sir Ugo rispose, — e sono pronto a suggellare col mio sangue la mia fede in esso. Io sono mandato qui ad ammonirvi o re, e tu farai bene a non disprezzare le mie parole... Pentiti prima che non sia troppo tardi!... Oggi, in questo momento, la tua vita è stata miracolosamente salvata... Dedica il rimanente dei tuoi giorni al servizio dell'Altissimo; non perseguitare il popolo di Dio, non oltraggiare ed avvilire i veri credenti; purga la città della sua impurità e idolatria e la tua Corte della sua corruzione!

— Alto! — esclamò Giacomo I, — che egli passa ogni limite e merita d'essere senz'altro trascinato innanzi all'Alta Corte di Giustizia.

— Sire! — disse gravemente Giustiniani l'ambasciatore veneto, — mi pare che V. M. abbia detto giusto che questi è un povero folle che non sa quanto si dice.

— Folle chi non dà retta alle mie parole! — gridò Ugo Calveley. — Io parlo il vero e il tiranno faccia pure discendere su di me tutto il peso della sua empia collera. Io sarò lieto d'essere fatto a pezzi dai carnefici di lui, perchè il mio sangue griderà vendetta sul suo capo innanzi al trono di Dio.

— Pel nostro santo patrono! — esclamò Giacomo I, — un pericoloso traditore è costui!

— Odimi ancora o re! — tuonò il puritano. — Per la terza ed ultima volta io elevo la mia voce ad ammonirti. Visioni sovraterrene mi apparvero nella notte, occuparono i miei sogni e la mia veglia, interruppero i miei pensieri e le mie preghiere; misteriose voci susurrarono nelle mie orecchie... Esse rivelarono a me, umile ma fedele servo di Dio, rivelarono strane e terribili cose... ma nella loro stranezza, nella loro terribilità vere come i tuoi peccati o re, vere come la luce del sole che mi illumina. Esse mi dissero come la tua posterità sia condannata a soffrire per l'ingiustizia che tu fai al tuo popolo. Esse mi fecero scorgere un palco fatale che un re deve salire... e un ceppo su cui un capo coronato, una testa di re sarà troncata...

Un mormorio quasi di spavento corse in quell'elegante comitiva; il re era divenuto pallido come la sua gorgiera, ma nessuno osò o pensò pure a interrompere; e il vecchio, alzando sempre più la voce, gridò con maggior forza:

— Ma meglio ancora per quel disgraziato saranno l'essere giudicato e condannato dal suo popolo che non al re colpevole che non sarà giudicato e condannato che da Dio!... Non basta. Ho visto di più nelle mie visioni... Ho visto due re in esilio: uno di essi sarà richiamato; l'altro morrà in terra straniera... Quanto a te, tu potrai vivere d'or innanzi in sicurezza: ma la morte verrà subitamente a prenderti; e a gettarti nel sepolcro sarà il serpente che tu nutrì nel tuo seno.

Qualunque fosse la credenza che ciascuno degli uditori si sentisse disposto a dare alle terribili, profetiche predizioni del fanatico puritano, il vero è che esse, per la maniera con cui furono dette, produssero una forte impressione su tutti.

Era evidente che quell'uomo era in buona fede, che si trovava trasportato, invasato e parlava proprio come chi è persuaso d'avere ricevuto da un potere superiore un'alta missione.

Il re avrebbe pur voluto che alcuno lo avesse interrotto, e s'arrabbiò che nessuno l'avesse fatto; avrebbe voluto interromperlo egli stesso, ma non osò, non trovò parole.

— Le parole di costui sono spaventose: — mormorò egli sempre più pallido: — e mi fanno correre un brivido per la casa...

Gli parve di vedere in quella sulle labbra severe del Giustinian, l'ambasciatore veneto, una leggiera ripiegatura di disprezzo, e nell'occhio vivace di Trémouille, l'inviato francese, un guizzo di scherno, e si rincorse; una tinta di rossore gli venne alle guancie, e scattando di occhiate feroci il puritano, gli disse con una specie di furore concentrato:

— Ma a te, profeta di sciagura, le tue visioni, le tue voci misteriose non hanno detto nulla della sorte che ti avrebbero procurato le tue sacrileghe parole?

Ugo Calveley tornò a incrociare sul petto le braccia e disse tranquillamente, senza un tremito nè nella voce, nè nelle ciglia:

— Io doveva parlare, e ho parlato... Il mio dovere l'ho fatto; faccia il re ora quel che vuole di me.

— Prendetelo: — gridò Giacomo I a Jocelyn: — voi che gli siete più vicino arrestatelo incontanente.

Come non obbedire a siffatto comando? Eppure Jocelyn esitò un momento; gli parve scorgere la gentile figura di Avelina passargli dinanzi supplichevole insieme e rampognante; fu lì lì per gettarsi innanzi a sir Ugo e difenderlo invece contro tutti gli altri, i quali, cogli sguardi e i contegni minacciosi, indicavano abbastanza qual governo avrebbero fatto di lui..... E fu appunto questo ultimo pensiero che troncò ogni esitazione in Jocelyn; qualunque altro avrebbe con ardore eseguito il comando del re, e chi sa se non maltrattato il vecchio fanatico. S'accostò a sir Ugo e gli pose una mano sulla spalla.

Il padre d'Avelina lo guardò con aria di amaro rimprovero e gli disse con un sogghigno:

— Bravo! Tu fai proprio bene, figliuolo del mio vecchio amico.

Jocelyn non potè rispondere parola, perchè tutti gli astanti, il cui aspetto minaccioso aveva deciso il giovane ad agire, ora si precipitarono da ogni parte e circondarono in massa il prigioniero; alcuni dei gentiluomini lo minacciavano colle spade, e le due guardie che erano accorse dal portone puntavano verso di lui le loro alabarde. Mounchensey ebbe non poca difficoltà a salvarlo da quella turba infuriata.

— Indietro! Non toccatelo! — gridò egli facendo far largo intorno a lui colla punta della spada. — Sua Maestà lo ha affidato alla mia custodia e lo sono responsabile della sua persona. E voi signore, — continuò rivolgendosi a sir Calveley, con voce sommessa: — perdonatemi se sono costretto a disarmarvi.

— Ecco la mia spada: — rispose il puritano sbbiandosi la cintura e dandola coll'arma che sosteneva a Jocelyn: — essa non è mai stata disonorata e — abbassò alquanto la voce per soggiungere: — e due volte venne snudata in difesa di vostro padre.

Il rimprovero ferì al cuore il giovane Mounchensey.

Ma in questo momento la folla intorno al prigioniero aprì un passaggio per il re che gli si volle accostare.

— Lo si è fregato per bene, — domandò Giacomo, — a vedere se non porti nascosta qualche arma insidiosa?

— Gli ho tolta la spada, — rispose Jocelyn, il quale temeva pur troppo che il re s'apponesse al vero e non avrebbe voluto che tal cosa si scoprisse: — e non credo che abbia altra arma.

Ma una delle due guardie, ravvedutamente pose le mani sotto quella specie di corazza che il puritano portava e disse:

— Sì, sì, Maestà... v'ha qualche cosa qui nel seno.

E trasse fuori una corta e pesante pistola. Un grido d'orrore uscì dalle bocche di quasi tutti i presenti; il re tornò a impallidire.

— Una pistola! — esclamò egli: — e senza dubbio sarà carica?

— Sì, Maestà: — rispose quell'uomo dopo esaminata l'arma. — Ci ha doppia carica e due palle.

Sorse un altro grido di maggiore indignazione e Jocelyn ebbe di nuovo non poco da fare per proteggere il prigioniero dal furore dei circostanti.

(Continua).

LE MANOVRE MILITARI IN PIEMONTE.

Le manovre che si eseguiranno nei primi di settembre al campo di Oleggio dal 1° Corpo d'armata posto sotto il comando del tenente-generale Ferrero, si coordineranno al seguente concetto:

Un Corpo d'esercito, che sarà l'esercito dell'Est, composto della prima divisione comandata dal tenente-generale Avogadro di Quaregna, procedendo offensivamente per la sinistra del Po, andrà ad urtare contro l'esercito di difesa schierato sulla linea del Ticino. Questo lo respinge, e l'esercito offensivo si ripiega lentamente sulla direzione Novara-Vercelli-Chivasso, valendosi delle condizioni del suolo eminentemente difensivale, dei numerosi canali che lo intersecano, della natura del terreno coltivato la massima parte a risaie. Ha inoltre per sè il vantaggio di essere padrone delle prese d'acqua e di poter così inondare a sua volontà il terreno.

L'esercito avversario, che sarà l'esercito dell'Ovest, ed è composto della 2ª divisione comandata dal tenente generale Negri, lasciando la difensiva che tenta dapprima, piglierà l'offensiva, ed incalzerà il nemico nella detta direzione, tentando spostarlo dalle sue posizioni di difesa, collo spuntarne il fianco sinistro.

E per far quanto distaccherà sulla propria destra a nella regione adiacente un corpo nella direzione Borgomanero-Romagnano-Biella-Ivrea.

DAL PIEMONTE.

Settimo. — *Beneficenza dei villeggianti.* — Ci scrivono:

Non è la prima volta che i villeggianti delle nostre amene colline ci lasciano grato ricordo di sè con opere di beneficenza.

Quest'anno il divisamento di fondare un asilo infantile pei bambini poveri del Comune ha avuto un valido appoggio nell'opera benefica delle famiglie *Sachero* e *Conti*, le quali si dolsero a raccogliere doni ed obbligazioni in danaro per lo scopo benefico che vi ho detto.

In pochi giorni si ebbero tanti doni da allestirne un bellissimo *bazar*, dove, venduti quasi tutti, fruttarono una bella sommetta.

Pochi, di maggior valore, restarono invenduti, e fra gli altri un'elegante coppa, con 12 cucchiarini d'argento, dono di S. M. il Re, un bellissimo cuscino ricamato di egregia fattura, un vantaggio d'avorio vero chinese ed altri minori.

Di questi oggetti, dal valore complessivo di più che 800 lire, si farà una lotteria di 500 biglietti al prezzo di una lira ognuno per accrescere la somma già raccolta.

Non dubitiamo che l'esito della lotteria sarà buono come lo fu quello della vendita, e crediamo intanto dovere di riconoscenza una parola di pubblico ringraziamento a tutti i benemeriti nostri villeggianti che, seguendo la iniziativa delle ottime famiglie *Sachero* e *Conti*, vollero assicurare l'esito dell'opera pietosa.

Bagliano Mica. — *Monumento a Pietro Mica.* — La aggiunta alla circolare delli 12 agosto, la Commissione municipale della festa pel monumento a Pietro Mica reca a pubblica notizia essersi aggiunto il programma festivo dei giorni 29 e 30 agosto nell'ordine seguente:

1. Alle 9 1/2 ant. — Ricevimento, nel palazzo del signor Gio. Mantelliere, gentiluomo concesso, dei rappresentanti delle Autorità civili e militari, Corpi accademici, delle varie Associazioni ai musicisti che femminili, nonchè dai privati che onorano la festa.

2. Ore 12 1/2. — Partenza per lo scoprimento del monumento a Pietro Mica.

Discorsi di circostanza, pei quali gli oratori sono pregati d'inscriversi sopra il Comitato.

3. Ore 12 1/2. — Pranzo nel locale gentilmente concesso dal signor Giacomo Corte.

4. Ballo pubblico e divertimenti popolari.

5. Banco di beneficenza a favore dell'erigendo Asilo infantile.

6. Illuminazione generale a gas e fantasmica.

7. Grandiosi fuochi d'artificio e spettacoli pirotecnici allegorici.

La via Maestra e piazza Pietro Mica saranno alternamente addobbate.

Appositi palchi saranno eretti in detta piazza.

30 *agosto.*

1. Ore 12. — Pranzo intimo nel locale del signor Giacomo Corte.

2. Ore 4. — Ballo pubblico e divertimenti popolari.

3. Banco di beneficenza a favore dell'erigendo Asilo infantile.

La festa saranno rallegrate da distinti corpi di musica.

La quota del pranzo nel giorno 29 è fissata in L. 6; e quella del giorno 30 in L. 3.

La sottoscrizione verrà chiusa e tutto il giorno 25.

Il pranzo è servito dal signor Eusebio Perale, proprietario dell'*Albergo Centrale* in Biella.

Dalla casa municipale, 20 agosto 1880.

Il Sindaco
Presidente della Commissione municipale
LORENZO FERGOSSE, Geometra.

ESTERO

FRANCIA.

Ancora sulla questione tunisina — L'alleanza greco-montenegrina — Morte del duca di Medina-Coeli — Nubar pascià — Morte della figlia di Leone Say — Arrivo del principe Napoleone e del principe Orlof — Attività di monsignor Czacki — L'articolo della Paix — Il matrimonio di un prete celebrato dal padre Giacinto secondo il nuovo rito.

(R. R.) — Parigi, 24 agosto. — Vi ho parlato ieri della questione tunisina; ieri sembrava che la cosa fosse fatta. Dalle mie informazioni d'oggi invece risulta che nulla ebbe ufficiali italiani si è rimasti offesi dal linguaggio violento tenuto in questa circostanza dalla stampa francese, particolarmente dai fogli ufficiosi ministeriali. L'opinione pubblica in Italia si sarebbe sopratutto dal contegno arrogante assunto dalla Francia, tanto più dopo la notizia sparsa ad arte che il console Roustan avesse strappato al Bey una promessa scritta di nulla più concedere a nessuno a Tunisi senza averne prima ottenuto il beneplacito della Francia.

Si diceva stamani che il generale Cialdini, che è ora ad Erlan, si sarebbe recato in Italia per conferire con Cairoli sulla situazione fatta all'Italia dalla condotta del Governo francese nell'affare di Tunisi.

Insomma, dalle ultime informazioni pare che questa nuova vertenza sia tutt'altro che chiusa. Ma il prossimo Consiglio dei ministri giovedì vedrà discutere su di essa, e vedremo quale decisione prenderà il Gabinetto francese.

∴

Si diceva stamane al Ministero degli affari esteri che gli ultimi dispacci di Atene davano come certo che il Ministero greco, non contando più sopra un appoggio materiale delle Potenze europee, aveva intavolato dei negoziati segreti per conchiudere un'alleanza offensiva e difensiva col Montenegro.

∴

Ieri hanno avuto luogo alla chiesa della Maddalena le esequie del giovane Duca di Medina-Coeli, appartenente ad una delle più grandi famiglie di Spagna, morto avantieri all'*Hôtel Vouillemont* in giovane età, di una tisi galoppante. La salma del defunto parte oggi per Madrid dove sarà celebrato un solenne funerale, al quale assisterà personalmente Alfonso XII. Il Duca di Medina-Coeli era uno degli uomini più ricchi d'Europa.

∴

Abbiamo avuto all'*Hôtel du Rhin* in questi giorni di passaggio Nubar pascià, l'ex-primo ministro egiziano. Egli ha avuto molti colloqui coll'ambasciatore d'Inghilterra lord Lyons. Oggi è partito colla sua famiglia per i bagni di Trouville.

∴

Il presidente del Senato, Leone Say, attualmente residente nel suo splendido castello dell'*Isle-Adam*, ha perduto ieri l'unica figlia che gli restava, rapita da una malattia di petto nell'età di 21 anni.

Ricorderete che tre anni sono, Say, allora ministro delle finanze, aveva perduto un'altra figlia di malattia analoga. Le esequie avranno luogo giovedì nella chiesa della Trinità. Se che il barone Alfonso Rothschild ritorna appunto da Trouville per assistervi.

∴

Oggi è arrivato a Parigi il principe Gerolamo Napoleone coi figli, reduce da un viaggio nel Nord della Francia.

È pure giunto il principe Orlof, ambasciatore di Russia, di ritorno dal bagno di Brighton.

∴

In fatto di diplomatici, chi non si è mai messo a nudo si meraviglierà per ora è monsignor Czacki, il giovane nunzio. Egli è di un'attività sorprendente, malgrado il caldo canicolare da cui siamo afflitti. Riceve due volte la settimana alla Nunziatura, e si reca quasi ogni giorno al Ministero degli esteri.

Si dice che lo scopo di queste visite sia lo studiare, d'accordo col Governo francese, un nuovo progetto di concordato.

È certo però che il nunzio è riunito a far differire, almeno per ora, l'esecuzione dei famosi decreti del 29 marzo per le Congregazioni religiose, i Gesuiti esclusi.

La *Paix* d'oggi (che, come sapete, passa per organo ufficioso dell'Eliseo) contiene infatti un lungo articolo intitolato: *Le 31 août* in cui dice che al 31 agosto sarà applicata, in tutto il suo rigore, la seconda disposizione del decreto del 29 marzo, speciale pei Gesuiti, cioè che al 31 agosto tutte le scuole e collegi dei Gesuiti verranno chiusi per non essere riaperti mai più. Ma nello stesso tempo la *Paix* dice che per ora non c'è nessun pericolo per la Repubblica nel lasciar aprire ancora le altre Congregazioni religiose di uomini e donne.

Il Governo è abbastanza armato, dice il foglio ufficioso, contro le Congregazioni non autorizzate. Userà del suo diritto quando e come lo crederà opportuno. Or bene, questa dichiarazione torna tanto ad onore del *savoir faire* diplomatico di monsignor Czacki. La sua visita al palazzo del Quai d'Orsay non sono state, come vedete, inutili. Sebbene niente nemico politico, è una giustizia che gli è dovuta e che sono nel dovere di rendergli.

∴

Vi ho a suo tempo parlato della nuova religiosa che il prete Giacinto Loyson ha impegnata nel suo tempio (un teatro *café chantant*) della via Rochechouart. Sabato prossimo il padre Giacinto vi celebrerà in persona il matrimonio religioso (?) del prete Laine, che il suo primo vicario. Laine, preso dalla nuova religione, sposa una vedova bella e ricca del Mans, che aveva conosciuto anni sono, quando era ancora preta cattolico apostolico romano in una diocesi di quella città. Speriamo che fra nove mesi assisteremo al battesimo, secondo il nuovo rito, del primogenito di don Laine. E così sia.

TRIPOLI DI BARBERIA.

Seguito del Ramadan — Di tutto un po' — Le commozioni — I venditori ambulanti — Passo quel tempo Kmeni! — Il lusso arabo — Il Bey di Tunisi e le scarpe — Mustafà Zamit — Israeliti benemeriti — Il commercio con l'interno — La carovana — Le mercanzie — La tela mamelucca... a corso volontario.

(ITALICUS.) — 18 agosto. — Continuano le mortificazioni e le penitenze del Ramadan, grazie alle quali ricevo ancora assai meno di quello che il pensare io soleva. Fuori della porta del Castello, che è la prima verso levante, si trovano sei caffè, l'uno accanto all'altro, i quali, con le loro panche, le loro seggiole, i loro consoli e consumati, occupano tutta quanta la spiaggia del mare. Là, tra le nove e le dieci, si chiarore di alcuni fanali a petrolio, ma, meglio ancora, al placido raggio della falcata luna, si radunano una moltitudine innumerevole di gente. Come in quale sque altra risultanza che abbia luogo in questa città, tutte le razze, tutte le religioni, tutti i costumi, vi sono rappresentati e commisti: arabi e mori, levantini e negri, tunisini ed europei; carni bianche, carni gialle, carni rossigne, carni color di cioccolatte, carni color di fuliggine; mussulmani, israeliti, israeliti, cattolici, greci scismatici, protestanti; uomini in turbante ed uomini in cappello a cilindro; barracani bianchi e color tabacco e giubbe rosse, verdi, gialle, turchine; cenci sudici e uniti rivoltanti e stoffe da mercatello ricciute, il cappellino piumato, la straniera internazionale; il tutto confuso in una pittoresca insalata cappuccina d'ogni civiltà. E altrettanto dicasi delle lingue. Nella maggior parte de' crocchi si parla l'arabo del paese; qua e là taluni soltanto ed impiegati del castello parlano il turco; altrove sono negri venuti dal Bornù e dal Wadai, che cinguettano nella melodiosa loro lingua della Nigrizia; in un punto odi il semi-barbaresco dialetto maltese; in un altro la lingua italiana o parlata abbastanza per bene da livornesi e napolitani, e smozzicata nel peggior modo da ortolani, da mulattieri e da greci; poi una parola in greco, una in francese, una, se occorre, in ispagnuolo; un miscuglio di tutti gl'idiomi: una vera seconda edizione della torre di Babele.

∴

Le *commozioni* che si fanno in quel ritrovo rallegrato, e, meglio, esacerbato dallo incessabile tamburineggiamento della solita musica araba, si riducono tutte a piccole tazzette di caffè profumato ed impotticciato, che si pagano dieci *parà*, cioè un soldo l'una; limonate acetosissime, annacquate un po' troppo zuccherose, che costano il doppio; e voluttuosi *narghilè*, pei cui aure spolmonarsi a fumare e sentirsi gorgogliare sotto, come pentola in ebollizione, l'acqua per cui deve passare il fumo prima di giungere alle labbra. I garzoni, o camerieri, o cavalcagnanti sono o ex-soldati, o negri, o ragazzi, e tu n'è un mirollo. Ma bisogna vedere come ad ogni grido di: *Kanaggi* (caffettiere) agambettano, correndo per l'arena, e si affrettano a recare a chi la sedia, a chi lo sgabello, a chi la tazza, il bicchiere, la pipa; e chi la brage stretta tra una piccola molla, e a chi, finalmente, la scacchiera o il mazzo di carte. Tra la gente seduta quel battagliare di garzoni che scorrazzano da levante a ponente e da mezzogiorno a tramontana; e il numero strepitante di mercatanti ambulanti che vendono dolcezze, pasetti, sfogliate, necciuli, frutta *et cætera*; il luogo prende l'aspetto fantastico di un mercato notturno al chiarer della luna.

∴

Al dire, per altro, dei vecchi, non c'è più nemmeno da fare un confronto tra i *Ramadan* di adesso e quelli di una volta. Una volta il lusso, lo scialo, la baldoria toccavano il massimo grado; l'arabo spendeva in questo solo mese due volte più che non in tutto il rimanente dell'anno. E veramente uno dei molti e gloriosi risultati della dominazione turca è stato quello di sopprimere quasi completamente quello sfarzo di cui gli arabi sono così passionati e che tanto concorreva a sostenere la piccola industria paesana, come dire: le fabbricazioni di tutto ciò che concerne il vestire, le armi e l'oreficeria. Una volta un signore arabo non usciva sulla pubblica via se non tutto scintillante oro e gemme, come un personaggio delle *Mille e una notti*. Ma adesso parecchi si permettono più di quanto imprudenze. E marabbuti imprudenze davvero, dacchè questo

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.** — Entrate e pagamento il giorno 25: 1214.

Vendite: (pitture) N. 264: *Claudio si prepara per la festa della Dea Bona*, di Degrassi Adolchi (Roma); acquistato dal signor conte Brondolli di Brondolio Giovanni.

× **Lotteria artistica.** — Annunziammo giorni sono che il Municipio di Milano aveva acquistato 500 biglietti per la lotteria artistica, esprimevamo il voto e la speranza che il nobile esempio non andasse infruttuoso, ed anche le altre città d'Italia concorressero a rendere in tal modo omaggio all'arte italiana.

La Commissione esecutiva per la Lotteria ha diretto a tal uopo inviti ai sindaci ed ai prefetti del Regno, pregandoli a provocare il concorso dei Comuni e delle provincie da essi amministrati. Di parecchi di essi sono giunte le risposte favorevoli; degli altri si spera non tarderanno a venire.

Ed oggi siamo lieti di pubblicare i nomi dei Comuni e delle provincie che già hanno fatto acquisto di biglietti per la Lotteria, e condividono il poterne pubblicare quanto prima una e più numerosa seconda lista:

Municipio di	Milano	Biglietti acquistati	500
»	Venezia	»	500
»	Asti	»	200
»	Pavia	»	100
»	Cuneo	»	100
»	Mondovì	»	100
»	Ferrara	»	50
»	Fossano	»	25
Provincia di	Torino	»	500
»	Pavia	»	100

E i privati? Si muovono? Confidiamo di sì; il giorno della chiusura dell'Esposizione e dell'estrazione della Lotteria si avvicina a grandi passi, e l'occasione di guadagnare con una sola liretta una bella stampa, un bel quadro, od un bell'oggetto di arte applicata all'industria, non si presenta tanto sovente.

Ci pensino adunque i lettori e correranno senz'indugio ad acquistare per lo meno un paio di biglietti.

Noi augeliamo già sin d'ora ad essi di tutto cuore la vincita del più bell'oggetto d'arte acquistato per la lotteria.

E quando lo auguriamo noi...

× **Sotto-Esposizione di Belle Arti.** — Il premio della scorsa settimana venne vinto domenica dal signor Carugnero Secondo, operaio presso le officine ferroviarie di Porta Nuova.

I visitatori della settimana corrente concorreranno alla vincita della riproduzione del dipinto ad olio segnato col n. 43 della galleria dei rifiutati col titolo: *La punta di mezzogiorno nella valle di Amperzo*, di Maddalena Eugenio da Belluno.

× **Congresso internazionale di igiene a Torino.** — (Dal 6 al 12 settembre).

Rappresentanti dei Governi e dei Municipii.

Rappresentanza del Governo spagnuolo, dottore José Fernandez y Rodriguez, professore di Oftalmologia di Madrid.

Delegato del Consiglio d'igiene di Valchiusa, dott. Fanard di Avignone.

Delegati del Municipio di Padova, professore Ferdinando Coletti e prof. Bernardino Panizza, presidente e vice-presidente della Società locale di igiene — Di Alessandria, dott. Gio. Spantigati — Di Asti, dott. Casimiro Grassi e dott. Alessandro Liverino — Di Mondovì, dott. Giorgio Barretti, dott. Carlo Bartolini, ing. Bernardino Glasello — Di Casale Monferrato, prof. Simone Pubini e dott. Ambrogio Uberto — Di Cavallino (Novara), avvocato Basilio Calderini — Di Chorgnè, signor A. Verzetti-Bilina, sindaco — Di Fossano, cav. dott. Ludovico Galli — Di Carmagnola, il comm. dott. Berti Giovanni — Di Novara, il comm. dott. Cairo Pietro.

Prof. Panizzardi e professora di chimica Cossa, del Museo industriale.

× **Storia di Savigliano.** — È uscito il 20° fascicolo (agosto) della *Storia di Savigliano*, corredata di documenti, del canonico sott. Casimiro Turletti.

Rivolgersi alla Tipografia editrice Bruna a Savigliano.

× **Nuovo monumento a Livorno (Toscana).** — A Livorno (Toscana) sarà eretto un monumento pei livornesi caduti in difesa della città nell'anno 1849.

Venne incaricato dell'esecuzione lo scultore Gori, il quale ha già formata in creta la figura che dev'essere messa sul monumento.

Il valente artista ha ideato un giovane popolano, che, ferito a morte, cade sul campo. Il moribondo, caduto sul fianco destro, s'appoggia sulla mano e par che voglia un supremo sforzo per sollevarsi; le gambe possano una sull'altra in attitudine naturalissima; la mano sinistra stringe la carabina. Il volto ha i lineamenti contratti dal dolore, gli occhi son pieni d'ira, le labbra articolano una parola... un saluto forse alla patria... un addio alla madre!...

La figura è modellata con gran verità, senza cadere in eccessi di naturalismo; le vesti sono panneggiate con semplicità non disgiunta da una certa eleganza, che rende piacevole a vedersi il giovinetto seminudo, che altri indumenti non ha sulla camicia, tranne i calzoni ed il corpetto.

× **Arte tragica.** — Il tragedo Carlo Quirico, dopo i successi riportati nell'*Otello*, *Saul*, *Zaira*, *Amleto*, *Arduino d'Ivrea* e *Filippo delle selve* sulle scene dell'Alfieri di Firenze e dell'Argentina di Roma, nel prossimo autunno si unirà alla Compagnia drammatica dell'attrice Anna Pedretti per interpretare alcuni capolavori di Shakespeare, Alfieri e Voltaire su di un principale teatro di Milano.

Giornali rappresentativi di Firenze e Roma encomiano vivamente il Quirico non solo come attore, ma eziandio come autore di bellissimo miniatore calligrafico-decorativo, di cui esposti vari saggi che furono assai ammirati.

Al bravo e distinto artista concittadino i nostri rallegramenti.

× **Teatro Regio.** — Il nostro massimo avrà anche quest'anno il privilegio pei suoi spettacoli di opera o ballo in grazia all'entusiasmo del sig. G. Depanis, il quale, da vero impresario-artista, non badò nè a spese nè a sacrificio, e riescì a mettere insieme un complesso tale di artisti e di novità musicali e coreografiche da far sperare bene, ma bene assai, dalla prossima stagione teatrale.

Il primo di tutti si seppia che il signor Depanis offrirà ai Torinesi 6 novità, cioè: 4 opere e 2 balli. Le opere sono: *La Regina di Nepal*, dell'illustre contrabbassista comm. Botsmni (l'autore dell'*Ero e Leandro*, tanto applaudito due anni or sono); *l'Amleto*, di Thomas; la *Meluzina*, di Grammann; la *Carmen*, di Bizet, oltre ad una quinta a destinarsi.

Il fatto questo, notisi bene, lo dirà mostra il capitolato non obbliga che a rappresentare 4 opere, di cui una sola nuova.

I balli sono: *Drokara*, di Garbagnati, con musica di Dall'Argine, e *Dot-Nathi*, di Marzagora, con musica di Romualdo Marenco.

La compagnia è composta sino ad ora dei seguenti artisti:

Prime donne: signora Turolla, Vanda-Milter, Bianca Donadio, Loria e Zanchetti.

Tenori: signori Anastasi e Pantaleone; ma non manca un terzo tenore a scritturarsi.

Baritoni: signori Mancuny e Battistini.

Bassi: signori Navarini e Viviani; e ma è in trattative per un altro ancora.

La ballerina di rango francese è la signora Elvira Schiaepe del teatro Imperiale di Vienna; la ballerina italiana, la signora Felicita Cavazzi; il primo ballerino Borri; la prima mima, la signora Saracco, ecc.

In conclusione sarà una stagione eccezionale per l'importanza degli spettacoli o per la scelta degli artisti.

Il Depanis vuole proprio lasciare un nome importante nelle scene del Teatro Regio e con promesse così splendide per l'ultimo anno della sua impresa, mira certamente a farsi *lasciare inarrivabile*: chi difatti, venendo dopo, a parità di condizioni potrà raggiungerlo?

× **Teatro Balbo.** — È annunziata per questa sera una nuova commedia del signor Semmer, intitolata: *Fede e lavoro*.

Domani, venerdì, spettacolo di grande attrattiva per la beneficiata del bravo artista e capo-comico Angelo Moro-Lin. Si spera ancora che la nuovissima commedia in 3 atti di Giuseppe Gallina: *Tutti in campagna*, o le *Barufe Chiozzotte* di papà Goldoni.

Una rappresentazione coi fiocchi.

I frequentatori del Balbo vogliono un consiglio? Si provvedano in tempo un biglietto, altrimenti... chi tardi arriva male alloggia!

× **I fratelli Girardello** hanno fatto ieri sera la loro tanto ed ultima comparsa al teatro Balbo, ottenendo un'infinità d'applausi.

Oggi i *Drizzoli dell'America del Nord* rallegreranno sera e mattino.

× *Spettacoli d'oggi.*

Alfieri, a. e 1/2. — *Gli animali parlanti.*

Balbo, a. e 1/2. — *Fede e lavoro* — *Le vecchie celibe e la nuova.*

Arena, a. 7 1/2. — *Un ricordo di fanciullo* — *Cesare ed Augusto* — *La convegna di ritorno* — *La scommessa d'un brillante* — (Serata d'onore dell'attore brillante Giulio Casali).

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Dessert. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Gran Caffè-Teatro delle Esposizione, via Andrea e Cesare Bixio. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di ritorno al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Stendardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Esercizi ginnastici dei fratelli Lucien Girardello.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Corriere di Parigi

Processo Da-Tilly — Altro che Annunzio! — La filosofia moderna.

Parigi, 23 agosto 1880.

Nell'ultimo mio Corriere vi accennavo a un processo Tilly e vi promettevo di tenervi al corrente di questo nuovo dramma al *vitriol*. Eccomi a soddisfare alla mia promessa.

È stato un processo terribilmente rivelatore, citerei i costumi, le idee e le passioni della piccola nobiltà della provincia. Recentemente un avvenimento d'ordine così intimo ha servito a porre in rilievo i vizi nascosti di una falsa divozione.

L'esempio del signor Le Gardeur de Tilly è di quelli che fanno non poco a pensare. Nella tema di arrivare un po' in ritardo, riassumerò il processo in poche parole.

Il conte Da Tilly, abitante a Saintes, nella Charente inferiore, aveva sposato una signorina Du-Demaine, bellissima e ingenua; ingenua al punto da ignorare la condotta sentimentale del marito. Costui, secondo il vezzo della nobiltà di tutti i paesi, aveva consumato la bagordi, al ginoco, ecc., gli anni giovanili e una gran parte del proprio patrimonio. Aveva sposato la Demaine per imporre una dote. Da parte sua anche la giovinetta non era gran fatto innamorata del conte, ma andò al matrimonio come si vanno di solito quasi tutte le ragazze: senza saper cioè davvero scegliere quello che si faceva, per obbedire e compiere un dovere del proprio stato... femminile.

Dopo qualche tempo la povertà ebbe per altro ad accorgersi per troppo in quali brutte mani era capitata!

Non erano passati due o tre mesi di matrimonio e il conte Da Tilly ritornò qual era prima, vale a dire un frequentatore di salotti equivoci, un corteggiatore di ballerine, e per giunta un assiduo giocatore. La pace domestica fu perduta per la contessa: ma intanto nascevano, l'un dopo l'altro, quattro bambini, e le cure materne distrassero la tradita dalle sue tristezze.

Ma l'attenzione dello scioperato fu per arrestarsi sopra una giovane modista che per fascino della sua principale si recava qualche volta presso la contessa. Le scrisse un giorno un biglietto, in cui diceva di volerla « proteggere e trattare come padre. » Sembra che Maria Maréchal — tal era il suo nome — non abbia risposto doppiamente a questa strana proposta. Dopo nuove sollecitazioni, disse che *in qualità di padre* avrebbe accettato la protezione del conte. D'allora in poi, ogni volta che Maria si recava in casa della contessa, il conte andava ad aprirle l'uscio e le dava di nascosto una lettera. Un giorno Maria trovò la contessa assente; il conte la condusse in un salotto e Maria si diede a lui.

L'amore del conte andò smorzandosi dopo quel fatto e si mutò in sfrenata passione, altrettanto ardente dalla Maria, che sembra avere avuto l'arte, per non concedere il suo amante, di eccitargli sempre de' suoi favori.

Maria era bella, d'una bellezza che sconcertava, con dieci anni meno, a quella della contessa. Ella ammirava ed invidiava quella signora e si sforzava d'imitarla nel vestire e nel camminare. La gente, che aveva notato questa rassomiglianza, la chiamava la *petite comtesse*.

La casa del Tilly divenne presto un inferno. Il conte passava quasi tutto il giorno sulla piazza ov'era il negozio di mode. Quando era in casa e la Maria passava sotto la sua finestra, le gettava dei baci. Quando la contessa incontrava la Maria, questa sorrideva ironicamente e la mostrava a dito. La contessa si accorse che il marito non portava più l'anello coniugale, e seppe che la Maria gli aveva proibito di portarlo.

Violenti e frequenti diverbi scoppiarono.

— Non avete dunque dignità, non avete cuore, non avete cuore per dimenticare, per quella creatura, vostra moglie, i vostri figli e la dignità del vostro nome! — disse un giorno la moglie al signor de Tilly.

Egli rispose sogghignando:

— Che volete? è un sentimento di cuore, forse passerà e tornerò a voi. Maria è tanto buona! Se l'abbandonassi sarebbe capace di morirne.

Neanche i figli furono risparmiati dal padre imbestialito. Un giorno uno dei bambini, a tavola, raccontò d'aver incontrato *la maledetta*. « S'è fatta rossa, soggiunse, ed il babbo s'è turbato. » — Il conte lo sollevò, lo portò in un'altra camera e lo percosse crudelmente. « Lo implorai invano — racconta la contessa — di aver pietà del povero bimbo. Mi respinse e continuò a batterlo. »

La Maria aveva proibito al conte di recare a spasso con la moglie.

— L'anno scorso — racconta la contessa — ero stata molto malata, ero stata un mese in letto, stavo per partire per le acque; il medico volle che uscissi un poco per prendere forza. Pregai mio marito d'accompagnarmi. Quando gli dissi: *Amico mio, volete uscire con me? Il medico mi ha prescritto di fare del moto*, rifiutò, uscì precipitosamente ed andò sulla piazza della fiera a guardare l'amante. Allora fuggii di casa come una pazza ed errai tutta la serata per le strade, intenta, non sapendo dove andare. La mia vita era tanto triste, tanto intollerabile che mi bisognò tanta religione, tanto coraggio per non finirla quella sera stessa.

∴

Ma la contessa si sarebbe anche rassegnata all'adulterio quando un nuovo fatto venne a risollevarle la ribellione nel cuore. Ella seppe, — colpo terribile! — che la Maria pensava di farsi sposare dal conte appena alla sarebbe morta; infatti la salute della contessa era seriamente deperita, spuntava sangue e si credeva in fin di vita.

Quella donna matrigna dai suoi figli! La povera madre non potè tacere e un giorno domandò francamente al marito:

— È vero che sposerai la modista quando io sarò morta?

— Sì, — rispose egli; — la sposerò. Non ti amo più; ne amo un'altra; nulla di più naturale.

Allora la contessa si recò da un farmacista a comperare dell'acido fenico, dicendo di averne bisogno per ripulire un vaso di rame. Nel versarlo una goccia cadde sulla mano del farmacista e vi sollevò una bolla. — « Guardate, le disse il farmacista, che sostanza pericolosa! — Se toccasse il volto, domandò la contessa, lascierebbe traccia? — Sicuro, e un sostanze negli occhi produrrebbe effetti terribili. »

∴

La contessa tornò a casa. — « Quando fui in casa, — sono sue parole, — pensai che il mio disegno era colpevole, e mi avvicinai alla finestra per gettar via la boccetta. La fatalità volle che in quel momento stesso Maria Maréchal passasse sotto le mie finestre con la sua aria provocante e col suo sorriso che mi faceva tanto male. In un istante il ricordo di tutto ciò che avevo sofferto, la previsione di tutte le vergogne destinate a' miei poveri figli..... tutto ciò mi salì alla testa, mi rese pazza... » Sono sulla strada, e correndo dietro la Maria, la chiamò due volte: « Signorina! signorina! » La Maria si volse e la contessa le gettò sul volto il contenuto della boccetta.

Alle grida della Maria accorse gente, e lo stesso Da Tilly, che tentò alla moglie, con un fazzoletto, di asciugarle il volto, e gridava: « È un'infamia. » — Poi corse in casa, ingiuriò la moglie e l'abbiò ai gendarmi perchè l'arrestassero. La contessa allora si alzò alla finestra per gettarsi giù; ma il marito la fermò. — « Amico mio, — disse ella con dolcezza, commossa da quell'atto, — vi domando perdono d'avervi afflitto. » — Il conte allora si gittò ai suoi piedi e disse: « Non io che ho bisogno di perdono. »

La contessa fu arrestata e condotta in carcere.

Maria Maréchal è rimasta brutalmente sfregiata a sinistra di un occhio.

∴

I dibattimenti del processo si chiusero la sera del 16 e, come tutti prevedevano, la contessa venne assolta. Il celebre Lachaud non ebbe a faticare assai per ottenere un simile verdetto. Il suo discorso fu per altro splendido e affascinante. Se avessi spazio vorrei riportarne alcuni brani. Una trovata stupenda d'arte oratoria... penale furono, per esempio, le ultime parole della sua difesa; queste:

« La contessa Tilly nacque sventurata e « sola. — Io non ne dubito... Ma bisogna ch'io « mi tacia!... Non voglio privarla di cinque « minuti di più di libertà... I suoi figli l'aspettano... E io la lascio qui colle mie « chiacchiere!... »

Convenite?

∴

Mentre alla Assisie della Charente Inferiore si agitava un dramma così pieno d'emozioni, dinanzi alla 9ª Camera della Polizia correzionale di Parigi accadeva una scena non so se più ignobile o dolorosa.

Un ragazzo di 13 anni, macilento e cencioso, compariva come vagabondo al banco dell'accusa. Una donna vestita da operaia agiata è citata fra i testimoni. Questa donna è la madre dell'imputato. Il Presidente si meraviglia che non si fosse fatto citare anche il padre; ma c'è un perchè di questa non citazione: la madre vive separata da due anni dal marito e questi vive con un'altra donna.

Qui un brano di dialogo da far inorridire.

Pres. (*al ragazzo*). — Perchè vi ne siete andato via da vostro padre?

Ragazzo (*singhiozzando e pronunciando con grande difficoltà*). — Per...chè e...gli vi...va con u...na don...na. E io non vo...glio re...stare con co...stei.

Pres. — Vi battevа forse?

Rag. — No... È per...chè mi voleva far fa...re delle co...cose cat...tive.

Pres. — Quali cose?

Rag. Delle... Delle... *soletta*... Io non ho... vo...luto.

Pres. (*alla madre*). — Voi vivete sola?

La madre. — No, vivo con... qualcuno.

Pres. — Ah!... Dunque: vostro marito da una parte con una concubina; voi dall'altra con un ganzo. Due coppie onorevoli del pari! — Reclamate vostro figlio?

La madre. — Signor presidente, torni a suo padre a riprenderselo.

Pres. — Ma non avete sentito adunque quello che ha detto vostro figlio? La donna sulla quale vive vostro marito avrebbe tentato di corromperlo.

La madre. — Non dico nulla di no, ma tocca a mio marito a riprendersela.

Il presidente insiste; tenta tutti i mezzi, dalla preghiera alla intimidazione, per muovere questa madre ad aver pietà del figlio, ma tutto è inutile. Ella si schermisce energicamente. — È l'interrogatorio continua.

Pres. (*alla donna*)... — (non so più dir madre!) — Ma non vi accorgete che voi avete perduto il senso morale? (*al ragazzo*) Come vivete? Lavorate? Avete un impiego qualunque?

Rag. (*piangendo*) Signor presidente, io sono paralizzato! (La povera creatura solleva il braccio destro con difficoltà!)

Pres. — È orribile! (*Alla donna*) Ma, come può darsi che voi possiate vedere vostro figlio così avvilito, che vi possiate sapere i tentativi di corruzione che la concubina di vostro marito fa verso di lui e che il vostro cuore resti insensibile e che voi, una madre! vi rifiutiate a riprendervelo una vol?

La donna. — (*tentando*) *Je ne dis pas non, monsieur; mais je ne peux pas le reprendre!*

L'uditorio fischia questa volta la tanto la quale s'allontana esclamando: Ma mio marito guadagna più di me!... Ma io ho già un'altra figliuola sulle braccia da mantenere!

E il presidente esclama: Che fare?! Non si può negare mandare questo povero ragazzo in una casa di correzione! Assistito non ha fatto nulla di male... Anzi... È sarebbe bella che si dovesse infliggergli quel domicilio perchè ha voluto conservarsi casta... E poi da una casa di correzione egli potrebbe uscirne corretto (*sic!*)

∴

Immaginatevi se i giornali si sono impadroniti di questa faccenda. Ma tutti: *France*, *Gazette de France*, *Gazette des Tribunaux*, ecc., dopo averne ognuno secondo le mire del proprio partito, tirata una lettarina di sentimenti, non hanno trovata altra conclusione che il: *Che fare?* del presidente.

La *République Française*, da quel foglio serio che è, fa qualche cosa di meglio: aggiunge qualche particolare e rammenta un rimedio.

I particolari sono i seguenti: La madre disse la verità. I fischi dell'uditorio erano legittimi, ma quella miserabile può essere scusabile da un certo punto di vista. Si ha un bel fischiare chi vive nelle condizioni in cui ella vive, ma bisognerebbe anche provare a viverci, e allora chissà se si sentirebbe la ragione di fischiare?...

Una donna con due creature è abbandonata dopo pochi anni di matrimonio; chi sa la maniera che le fu abbandonare dal marito e padre lo abbiamo sentito dalle riposte del ragazzo. Tuttavia la madre abbandonata, benchè senza un soldo, tiene con sè suo figliuolo; chiamata in tribunale, sia vi compare, il contrario no. Ella dice: « Ma mio marito guadagna 40 o 50 franchi per settimana. » Forse non è vero, ma in ogni modo mentre egli potrebbe guadagnarli, mentre la paga d'un uomo non potrebbe mai, neppure per sogno, avvicinarsi a quelle cifre. Eppure gli impegni verso la prole sono pari da ambe le parti.

E al postutto è evidente che questa donna era giunta in tribunale con una lagnosa giustificazione fatale da altri. Infatti, dopo l'udienza, alla vecchia è reclamare il figliuolo. Senza dubbio la disgraziata era andata a ripetere per conto suo al proprio ganzo le preghiere e le ammonizioni che il presidente aveva rivolto a lei stessa. Più fortunata del presidente, aveva visto i lacrimare.

Son cose che fanno scorrere le lagrime agli occhi.

Ma se ella fosse stata veramente triste come pareva! Se avesse persistito nel rifiuto? Se l'amante non le avesse permesso di essere madre?

La *République* rammenta che or fa un anno un magistrato del tribunale della Senna, il signor Giorgio Bonjean aveva raccolto un certo numero di ragazzi abbandonati formulando il progetto d'una istituzione lo scopo della quale presentò al Governo. Per il momento l'ottimo uomo aveva provveduto col proprii mezzi ai bisogni di quegli sventurati, ma poi, ridotto al verde, e non potendo nulla ottenere dagli altolocati, aveva dovuto rinviare i suoi protetti e sentiere per il momento la speranza di veder realizzare il suo pio e utilissimo desiderio.

∴

« Le vie della provvidenza sono meravigliose! » dicevano i greci. Ma noi invece accontentiamoci di constatare una volta di più la gran legge della filosofia moderna: che, cioè, male e bene s'intrecciano in una sola essenza, conciochè l'assoluto non esiste. Tanto è vero che dal miglior bene può nascere il peggior male e viceversa; tanto è vero che in causa dei lieti tentativi di corruzione di una madre verso un paralitico di trent'anni e in causa di ciò che v'ha di più orribile, il discioglimento d

Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA

30 agosto.

Il Piccolino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1/2 sera. **Prima** rappresentazione della nuova commedia: *Fede e lavoro* di Sanarx, al teatro Balbo.

La questione del dazio consumo. — Ieri si tenne un'altra adunanza della Giunta municipale di Torino per esaminare nuovamente la questione sull'aumento del canone daziario.

Il Sindaco diede comunicazione di una lettera del ministro Magliani il quale non vuol sapere di recedere dalle pretese di aumento di L. 200,000 per Torino.

La Giunta invece si mantenne ferma nel proposito di voler respingere detto aumento e decise di convocare la seduta pubblica il Consiglio comunale per il giorno 1° settembre prossimo onde procedere ad una deliberazione definitiva.

Il Sindaco di Torino a Sagliano Micca. — Il conte Ferraris si recherà domenica prossima a Sagliano Micca a rappresentare la città di Torino all'inaugurazione del monumento a Pietro Micca.

Il principe Napoleone a Torino. — È giunto ieri a Torino, dalla linea di Modane, il principe Girolamo Napoleone coi suoi due figli.

Era atteso alla stazione dalle principesse Clotilde (giunta poco prima da Moncalieri colla figlia e una dama di compagnia), e dal prefetto di palazzo conte Panissera.

Scambiati i saluti d'uso, il Principe salì nella comoda ed i figli in una vettura di Corte e si recò a Palazzo Reale.

È probabile che S. A. si trattenga alcuni giorni al Castello di Moncalieri.

Aspiranti a segretari comunali. — Il Ministero dell'interno ha stabilito che in quest'anno la sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale sia aperta nel giorno 12 del prossimo settembre.

Coloro che intendono conseguirvi dovranno presentare alla Prefettura o alle Sotto-Prefetture la loro istanza in carta da bollo da cent. 50 corredata dei voluti documenti.

Il tempo utile per far arrivare le domande alla Prefettura scadrà col giorno 4 settembre prossimo.

Avviso agli aspiranti della nostra provincia.

L'incendio al R. Parco. — Nel resoconto dell'incendio avvenuto al casinale *Conte d'Adice*, s'è fatta involontaria omissione non ammovendo fra gli accorsi a spegnere il fuoco, i bravi operai della Manifattura tabacchi. Ora rendiamo di buon grado il merito a cui spetta, molto più che per cura di quella Direzione la prim'acqua venne fatta venire da un giardino in cui v'era una capace vasca, facendo all'uopo la pompa della Manifattura.

In meno di due mesi è la seconda volta che gli operai del R. Parco si prestano con ardore all'opera di spegnare gravi incendi.

Tramvia. — Stamane, alle 7,57, è partito da piazza Castello il primo carrozzone della tramvia Torino-Gassino, che per ora però va soltanto sino ai piedi della salita di Superga.

L'inaugurazione, chiamiamola così, è stata fatta senza festa, senza intervento di Autorità, senza discorsi e senza la più piccola bandiera.

Il carrozzone, tirato per ora a cavalli, arrivò abbastanza felicemente alla sua meta, superando con facilità le due curve molto pronunciate della Madonna del Pilone e del Ponte di Barra.

Al ritorno è stato preso d'assalto da una folla di villeggianti che dalla collina facevano ritorno in città.

Per il giorno 8 del prossimo settembre si annuncia che la tramvia andrà fino a S. Mauro.

Così sia! E così sia che quanto prima possa percorrere la linea intera da Torino a Gassino!

Collegio per gli orfani dei medici italiani. — *Avviso di concorso.* — Il Comitato direttivo in una adunanza ordinaria 23 corrente mese avendo constatato che i redditi dell'Opera pia hanno raggiunto oltre le lire novecento, ha deliberato di portare a tre le borse annue di L. 300 ciascuna, destinate agli orfani più bisognosi dei medici italiani. Quindi dopo avere confermato agli orfani Cocchi Stanislo di Cagliari e Rossi Giuseppe di Forlì le due conferite l'anno scorso, invitandosi i due richiedenti nelle condizioni richieste dal Regolamento, apre il concorso per la terza alle stesse disposizioni infrascritte:

I. I richiedenti debbono essere figli poveri ed orfani di padre e madre; oppure orfani del solo padre, e, in mancanza di questi, orfani della sola madre.

II. Presentare l'atto di nascita debitamente legalizzato e lo stato di famiglia rilasciato dalle Autorità municipali comprovante le condizioni di fortuna.

NB. Il Comitato terrà conto degli attestati di esame di studio presentati dai richiedenti; ed a condizioni eguali saranno preferiti i figli di quei Sanitari che avessero fatto parte dell'Associazione Nazionale dei Medici Comunali, da cui emana la più lettuosa idea del Collegio Orfani.

Le Borse saranno annue e di Lr. 300 cadauna. Esse potranno concedersi all'alunno sino al termine del corso liceale o tecnico professionale, purchè il giovane ad ogni anno comprovi legalmente d'aver compiuto regolarmente gli studi e d'avere sostenuti onorevolmente gli esami, senza aver dato colla sua condotta motivi a serie lagnanze. Il tempo utile per presentare i documenti scade il 15 ottobre 1880, e la decorrenza della pensione avrà principio col 1° novembre 1880.

La carta od i documenti saranno trasmessi al prof. senatore L. Bruno, presidente del Comitato, Torino, via Cavour, 5.

Il Vice-Pres. *Il Presidente*
Dott. Bianchi G. *Prof.* L. Bruno.

Il giornalismo è pregato di voler riprodurre il presente avviso di concorso.

Commemorazione a G. e H. Stephenson. — Il Comitato esecutivo avverte che le sottoscrizioni per la lapide si chiuderanno con tutto il 1° di settembre p. v.; invita quindi i possessori di *schede* e coloro che avessero desiderassero di concorrere, a versare per tempo far tenere la offerta alla segreteria della Società promotrice dell'industria nazionale, piazza Castello, 25.

I nomi dei *singoli* oblatori saranno raccolti in un album, il quale verrà depositato al Municipio.

Pel Comitato
Il segretario A. Panis.

Opere pie di S. Paolo. — Mercoledì, 1° settembre, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom., saranno esposti al pubblico, in una sala della Direzione delle Opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 29, piano terreno, gli oggetti di biancheria, lana e seta che si venderanno al pubblico incanto giovedì, 2 settembre, e giorni seguenti.

Il Monte di Pietà in via Pesaniori.

Ah tu perchè cristi fra tanta canaglia?
Perchè non vieni al pietoso Monte...

chiede l'Amministrazione del Monte di Pietà ai disgraziati abitanti dei borghi Po, Vanchiglia e annessi, che, trovandosi tratto tratto a dovere contrarre prestiti contro pegno, ricorrono alle agenzie, altrettanto locali quanto strozzine, e ormanno quanto numerose, ove la sventura si capitalizza in ragione composta.

— Che volete? — rispondono i disgraziati, o meglio rispondevano, — voi siete così lontano da noi e noi poveretti ci troviamo così disorientati e vergognosi a venirvi a trovare al vostro palazzone!...

L'Amministrazione del Monte si pensò sopra, deliberò e fece.

Ed ecco che martedì p. v., 1° settembre, una succursale, come ne fu già aperta una in via Galliari, sarà aperta in via Pescatori.

Piangete stronzini, questa orrenda novella vi dà.

Ed ora, o voi che l'avversità della fortuna costringe a ricorrere alla pietà *montanea*, perchè avrete più ragione di gettarvi fra le branche degli strozzini?

Venite a vedere in via Pescatori quel che si è preparato. Quasi, quasi, ci andrei, mi pare un peccato che dei poveri non abbia a fare l'inaugurazione del magnifico locale. Mi presenterei col mio cappotto sotto il braccio alla porta del bel casseggiato, che pare che abbia un sorriso per tutte le miserie, farei su quei pochi scalini, ed eccomi in un vasto salone, dove, dal momento ch'io ho l'onore di andare ad impegnare, posso stare a mio bell'agio e guardare e girare e criticare magari, se voglio.

Il salone chiaro ed arieggiato mi soddisfa. Constato che all'occorrenza potremmo stare contemporaneamente tutti i cronisti miei amici, e mentre mi abbandono a un patetico pensiero, ecco che nella parete di fronte di chi entra si vedono cinque finestrini che sono cinque occhi della Provvidenza...

Signori, è da quei buchi che la Pietà del Monte mi ha notato, e tosto per bocca di cinque ministri lo sono chiamato contemporaneamente a godere la Provvidenza...

Quale occasione più bella! signori, è giocco di non far altro che impegnare. Il mio cappotto non passa solo per le mani di un ministro, ma dietro quel buco c'è tutta quella gente che si merita: periti, stimatori, guardarobieri, cassieri, conservatori... La verità noi non abbiamo mai avuta tanto onore di gente al nostro servizio.

Il cappotto è ammirato, lodato, carezzato, spiegato, ripiegato; lo ricevo un polizzino lindo ed una somma.

Se mi garba ho diritto ancora a far mangiare una contorsione con uno dei cinque sullodati ministri, ed ecco che per farmi le debite ragioni vo a conoscere, dopo atteso un po' nella bella sala d'aspetto, il direttore signor Coppa che sta in un camerino il presso, persona compitissima mentre mi appunta per me...

O se non meglio, prima di uscirmene posso pigliarmi una vista di quel bel giardino ch'è dietro la sala dei cinque ministri. Quel giardino mi manda un saluto di fratellanza.

Entrambi siamo al verde...
Ma il cuor non lo si perde.

Oh se non lo si perde! Tutt'altro, ed io ho ancora il coraggio di chiamare al portiere dell'ufficio (anche quello mi ha favorito):

— Dite, non c'era una volta in questo locale?

— Non so?... Era un covo, un antro...

— Covo... di cosa?

— Una combriccola, come dicono? una Loggia di carbonari...

Io ho anche diritto ad aver gli occhi al cielo pensando alla vicenda che hanno raggirati anche i locali.

E il portiere che interpreta il mio atto a suo modo, mi dice:

— Ma si rassicuri, che l'abbiamo tutto imbiancato e il suo cappotto non si macchierà.

La ringrazio commosso ed esco.

Ah felicità!

Via Pescatori il deserto e non si pensa che una persona.

Io dunque ho l'ultimo diritto di aver di là senza che nessuno sappia che ho impegnato.

Mi metto uno stecco fra i denti e discendo dal Monte... alla pianura.

Per la festa e fiera di Pinerolo. — In occasione della festa e fiera di San Donato che avranno luogo a Pinerolo domenica prossima, i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni della ferrovia Alta Italia normalmente abilitate per Pinerolo nei giorni 28, 29, 30 e 31 agosto, saranno tenuti validi pel ritorno fino all'ultimo treno del 1° settembre.

I treni economici sulle ferrovie Alta Italia. — Il servizio di treni economici avrà quanto prima un principio di attuazione su qualche linea delle ferrovie Alta Italia.

Annunzia il *Monitore delle strade ferrate* che nelle officine ferroviarie di Torino sono in costruzione alcune vetture-viaggiatori, speciali per tale servizio, le quali saranno ultimate fra pochi giorni. Le macchine Kraus, destinate alla trazione di tali treni, saranno prossimamente consegnate all'Amministrazione dell'Alta Italia; una di esse è già in viaggio da Monaco.

Si ha quindi ragione di credere che un primo treno completo potrà attivarsi nella prima quindicina di settembre sul tronco Genova-Novi, pel quale venne già compilato apposito orario.

L'attivazione pei detti treni Belpaire avrà luogo qualche settimana più tardi.

Le solite predizioni. — Mathieu da la Drôme fa le seguenti predizioni sul mese di settembre:

Nel tempo dal 1° al 4. Acquazzoni in Germania, in Austria ed in Italia. Continuano i calori. — Nel tempo alla luna nuova, che incomincierà il 4 e finirà l'11. Pioggia intermittente in Germania, Austria, nell'Alta Italia e nelle contrade settentrionali d'Europa. — Pioggia generale in Francia ed in Europa al primo quarto di luna, che incomincierà l'11 e finirà il 18. Vento frequentemente violento durante il corso di questo grave periodo sul mare del Nord, sull'Oceano e sul Mediterraneo, specialmente l'11, il 14 ed il 17. Mari interni molto agitati. — Periodo più particolarmente ventoso che pioverà alla luna piena, che incomincierà il 18 e finirà il 25. — Burrasche d'equinozio sull'Oceano e sul Mediterraneo il 19, il 22 e il 25. Mari interni molto agitati. Golfi di Lione, di Genova, di Taranto eccessivamente agitati. — Nel tempo dal 26 al 30. Vento il 27. Brusche variazioni di temperatura durante il mese. Osservare rigorosamente l'igiene. Stato sanitario poco soddisfacente nelle contrade del Nord d'Europa.

Cronaca nera. — A Torino.

Coltellate. — Tra B. G., figlio di osteria trattoria in via della Palma, e F., garzone panattiere, ambedue ventenni, nacque contesa per gelosia di donne nell'andito di una lurida casa di via Pellicia. Ben presto si venne alle mani ed il B. G. ricevette ad una coscia una potentissima coltellata. Il feritore se la diede a gambe, ma poco lungi ad esso raggiunto ed arrestato dalle guardie di P. S. Il ferito fu portato all'Ospedale Mauriziano, ove ebbe ricovero: la ferita è gravissima, ma non mortale, a quanto stimasi.

Tentato suicidio. — Stamane una giovane donna tentò suicidarsi gettandosi dal ponte in ferro sul Po. Accorsi due barcaiuoli riescirono ad estrarre dalle acque.

La povera donna accompagnata in vettura alla propria abitazione.

Biglietto falso. — Ieri alla stazione di Porta Nuova veniva presentato a cambio B. T., di Piacenza, un biglietto falso di cinque lire. Il B. T. disse che lo aveva ricevuto in buona fede.

Schiamazzi notturni. — La scorsa notte, verso l'1 1/2 ant., in via del Carmine, la guardia di Questura arrestava certi C. G., muratore, d'anni 20, e D. G., meccanico, di anni 24, perchè sorpresi a cantare e schiamazzare sulla pubblica via.

Cattivo soggetto. — Ieri le guardie arrestarono certo D. V., contravventore all'ammonizione e pregiudicato, che era giunto da Casale a Torino con intenzioni delittuose.

Un briccone di spirito. — Ieri verso le 9 ant. certo R. G., d'anni 24, da Cirié, se la passeggiava tranquillamente in piazza S. Carlo mentre pensava che doveva scontare due anni di carcere per una certa infrazione al Codice penale...

Le guardie, riconosciutolo, gli si avvicinarono e ricordandogli l'impegno che aveva, lo invitarono ad andare al Cellulare, ciò che lui fece col sorriso sulle labbra.

Arrestati: 2 per questua, 2 sospetti di furto, 3 per ubbriachezza e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO, 28 agosto.

Nascite 14, cioè: maschi 7, femmine 7.

Morti. — Martino Carolina nata Farina, d'anni 47, di Novara — Picco Luigi, id. 29, di Torino, negoziante — Rocchietti Amalia, id. 16, di Torino — Bannier Teresa Domenica, id. 11, di Torino — Saglietto Caterina nata Ria, id. 64, di Carignano — Romano Antonio, id. 50, di Cuneo — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 9, *di cui a domicilio* 5, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* nessuno.

Osservatorio astronomico di Torino, 28 agosto 1880.

Altezza barometrica ridotta a 0° e mm. 700 +	Stato igrometrico in centesimi	Termometro centigrado all'esterno	Direzione e velocità del vento	Stato del cielo	Pioggia in mm.
9 a. 726,1	+19,1	15,2	69	calma	q. ser.
3 a. 728,7	+21,0	18,5	61	calma	s. p. s.
12 m. 728,4	+23,8	18,9	73	NE d.	ser. s.
3 p. 728,1	+24,5	18,8	68	NE d.	s. p. s.
6 p. 728,2	+23,4	16,4	78	calma	s. ser.
9 p. 728,5	+21,5	16,9	69	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord: Minima +17,9
in gradi centesimali Massima +24,7
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 27 agosto — Nascere del *Sole* 5,36. Passaggio al meridiano 0,20. Tramonto 7,3. Nascere della *Luna* 10,32 sera. Passaggio al *merid.* 5,40 matt. Tramonto 1,37 sera. Giorno della *Luna* 22°.

Bollettino meteorologico internazionale. — 23 *agosto* 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

Il barometro ed il termometro variano poco alla superficie dell'Europa. L'altezza barometrica è stata osservata entro 758 mm. (Mosca) e 767 (Mullaghmore); e la minima temperatura è stata questa mattina di 9 gradi (Haparanda) e la massima di 29° (Malta).

Soffiano venti deboli principalmente delle regioni di nord ed est.

La perturbazione atmosferica continua a manifestarsi in un gran numero di stazioni, soprattutto al centro della Francia con diversa intensità.

La situazione rimane la stessa.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 23 *agosto* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	15.0	9.0	Bordeaux	»	»
Stockholm	23.0	14.0	Lisbona	28.8	13.2
Gabrinanes	15.0	8.0	Kiew	23.1	20.1
Upsaglen	22.0	14.0	Madrid	»	»
Falun (It.)	23.2	12.8	Lisbona	»	»
Yarmouth	16.9	13.9	Trieste	24.0	19.0
Bruxelles	24.8	12.3	Torino	27.2	17.9
Amburgo	21.0	11.8	Moncalieri	26.8	17.6
Cassel	24.0	11.0	Firenze	29.0	10.0
Breslavia	26.6	14.0	Roma	31.0	20.0
Cracovia	22.0	13.0	Napoli	29.0	21.0
Arcangelo	»	»	Palermo	35.0	23.0
Vienna	19.0	16.0	Catania	»	»
Berna	19.9	14.8	Algeri	32.0	26.0
Parigi	20.9	15.2	Tunis	36.0	24.0
			Biskra	42.0	25.0

Temperatura della Russia:
A a Odessa 16.8, a Riga 14.7, a Pietroburgo 14.7 a Mosca 16.1, e a Ulanborg 11.0.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Riordinamento del R. Corpo del Genio civile.* — Siamo informati, dice il *Giornale dei Lavori Pubblici*, che, in seguito alle vive e ripetute istanze dell'onorevole Baccarini, al riaprirsi della Camera dei deputati con tutta probabilità verrà presentata in relazione e discusso il progetto di legge pel riordinamento del R. Corpo del Genio civile.

Sappiamo che la Commissione incaricata dell'esame di quel progetto ha chiesto, non è molto, vari documenti al Ministero dei lavori pubblici — documenti che si riferiscono a studi precedentemente fatti sotto diversi ministri, nello scopo di migliorare le condizioni degli egregi ufficiali di quel benemerito Corpo.

— *Le intenzioni del Papa.* — Scrive il *Diritto* che appena il Governo francese avrà ritirato l'ambasciatore presso la Santa Sede e compiuta l'esecuzione dei decreti del 29 marzo, di che ormai non resta più alcun dubbio, Leone XIII, si annuncia, pronuncierà un'allocuzione, non meno violenta di quella sul Belgio, contro la Repubblica francese.

Egli n'è deciso di mostrare la moderazione adottata per lo addietro e di seguire invece i suggerimenti degli intransigenti.

Napoli. — *I fratelli Frattini.* — Scrive la *Gazzetta di Napoli* che i famigerati fratelli Frattini, da lungo tempo latitanti e per la loro malvagità causa di terrore nelle popolazioni del circondario di San Severo, si sono spontaneamente presentati al sindaco di S. Marco in Lamis.

Saluzzo. — *Tramvia Cuneo-Saluzzo.* — Continua indefesso il lavoro per la costruzione del binario. Un nugolo di operai scava in media al giorno saluzzo metri di suolo stradale ed altre squadre il seguitano continuamente, quali per preparare il piano sulla ghiaia, quali per collocare le traversine, quali per sovrapporre le rotaie ed altre per fermarle colle *stecche* a bullosi.

Milano. — *Congresso internazionale di beneficenza.* — Il 29 corrente agosto s'aprirà in Milano, nella gran sala del Sanato del primo Regno d'Italia, il Congresso internazionale di beneficenza sotto l'alto patronato di re Umberto.

I temi posti all'ordine del giorno sono i seguenti:

1° Quale ingerenza spetti allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni nell'ordinamento e nell'indirizzo della beneficenza, e quali i criteri più razionali per la tutela, la sorveglianza e l'amministrazione di essa, non meno che per le eventuali riforme necessarie alle singole Istituzioni che più non rispondano allo scopo per cui furono fondate;

2° Quali modi d'erogazione della beneficenza sieno stimati meglio rispondano alle odierne condizioni delle classi povere. Quale nesso esista fra esse e le Istituzioni di previdenza, e quale il concorso che la prima può per avventura prestare alle seconde;

3° Dell'assistenza sanitaria dei poveri a domicilio;

4° Dei modi più convenienti di provvedere al patronato ed alla riabilitazione dei liberati dal carcere;

5° Dell'assistenza all'infanzia abbandonata. Necessità o meno dei Brefotrofi e loro rapporto colla legislazione civile. Principi generali dal punto di veduta internazionale, morale, amministrativo e sanitario, desiderabili pel loro riordinamento.

Al convegno assisteranno rappresentanti ufficiali delle Istituzioni di beneficenza della Francia, dell'Austria-Ungheria, della Russia, d'Amburgo, di Ginevra, ecc., nonchè di tutte le Provincie italiane. Le adesioni sinora giunte s'accostano alle cinquecento, numero non mai raggiunto nei precedenti Congressi internazionali di Bruxelles, Francoforte sul Meno e Londra.

— *La Commissione per il Congresso storico.* — La Commissione per la scelta dei temi venne composta dal Cantù, dall'Asioli, dal conte Porro-Lambertenghi, dal Foucard, dall'Olivieri, da Gaetano Negri, dai professori Rolando e Del Giudice. Due temi furono l'attuazione: uno dell'Asioli e uno del professore Del Giudice. Parecchi però ne vennero proposti.

Udine. — *Nozze Sella-Giacomelli.* — L'on. Quintino Sella si è recato ad Udine ad assistere alle nozze che ebbero luogo ieri, mercoledì, tra suo figlio Alessandro e la signorina Gianalna Giacomelli, figlia del comm. Giuseppe, ex-deputato di San Daniele.

Verona. — *La stazione illuminata a gas.* — Quella stazione, fino ad ora rischiarata a petrolio, sarà colla fine dell'anno corrente illuminata a gas per recente deliberazione del Consiglio d'amministrazione della ferrovia A. I.

Verrà all'uopo costrutto nell'interno della stazione stessa un apposito gasometro.

Sambonifacio (Verona). — *Fulmini!* — Dicesi che domenica scorsa, subito dopo che gli spettatori erano passati sopra Sambonifacio, nisi dominus custodiat in temporalis:

A Gazzolo, frazione del comune di Sambonifacio, grosse nubi sarebbero comparse all'orizzonte, i tuoni si seguivano ad i lampi non lasciavano prevedere nulla di buono, ecco che cinque o sei ragazzi andarono a ricoverarsi sotto il campanile.

Tutto ad un tratto un fulmine sarebbe caduto ed uno di quei ragazzi sarebbe rimasto morto.

Gli altri sarebbero rimasti tramortiti.

In un altro paesello poi un altro fulmine avrebbe colpito un altro bambino, mentre sua madre, che lo teneva in braccio, andava ad una vicina fonte per attingar acqua.

Chatillon. — Ci scrivono:

Nella breve fermata che fece il Re, dopo avere, colla bontà tutta sua particolare, detto una parola gentile a quanti si trovarono ad omeggiarlo, si trattenne parecchio col dottore cav. Balocco, presentato dal sig. sindaco cav. Bougnet. Volle essere informato intorno al sistema adottato nella cura ed ai risultati ottenuti nello Stabilimento idroterapico di Saint-Vincent, diretto dall'ottimo dottore, e dimostrò particolare interessamento e compiacenza nel prestare attenzione ai vari suoi ragionamenti.

Mondovì. — *Condotta d'acqua.* — Quanto prima verranno disposti gli studi e la pronta esecuzione del progetto di una condotta d'acqua da derivarsi dal torrente Corsaglia e da condursi a Mondovì Alto per alimentarvi la città, che ne è, durante la state, quasi del tutto priva. Quest'acqua potrebbe anche essere utilizzata come forza motrice rendendo così possibile la costruzione della ferrovia funicolare Agudio che riunirebbe le due borgate di Piazza e Breo, secondo s'è già da tempo progettato.

Per la condotta dell'acqua, il deputato Del Vecchio ha già iniziato le opportune pratiche colla grande Società per le condutture delle acque in Italia, sedente in Roma.

NOTIZIARIO ESTERO.

Turchia. — *Le Potenze e la questione greca.* — Giusta il *Daily Lloyd* le Potenze avrebbero separata completamente la questione greca dalla montenegrina. Mentre si urge per la sollecita soluzione di quest'ultima e si accorda alla Porta la chiesta prolungazione del termine soltanto a condizione che la cessione territoriale non abbia a farsi attender molto, nella questione greca si sarebbe abbandonata ogni idea di pressione. Se si riflette a quanto fu fatto finora in tale questione, nasce il dubbio che alcune Potenze abbiano nelle Conferenza di Berlino assegnato, *in massima*, alla Grecia l'Epiro e la Tessaglia, *in vista della possibilità che il processo di dissoluzione dell'Impero turco fosse inevitabile* e che a raccogliersa l'eredità si presentassero Stati meno della Grecia atti a mantener l'ordine in quella provincie e offrire guarentigie di sicurezza per l'Europa.

A tal uopo basta che tutte le Potenze europee (quindi anche la Russia) abbiano assicurato alla Grecia il *futuro* possesso di quella provincie; ma si comprende facilmente che da tal punto di vista *non vi sarebbe alcun motivo di insistere per la sollecita esecuzione dei deliberati della Conferenza.*

Non v'ha dubbio che una o l'altra delle Potenze sarebbe pronta di entrar tosto in azione per risolvere anche la questione greca; pel momento però predomina una tendenza più mite e non è probabile che si venga ad un'azione separata.

Irlanda. — *Giustizia popolare e poteri nel commercio.* — Nella contea di Galway il signor Oliviero Dolphin voleva sfrattare dei suo tenimento un affittavolo.

Quando la cosa si seppe, la folla, armata di spade, forche ed accette, impedì lo sfratto. Alla sera innanzi un editto, redatto nei termini più minacciosi, invitava il popolo alla sommossa e ad impedire che l'eviction potesse effettuarsi, segnando alla maledizione comune l'odiato tiranno. »

L'agitazione che esiste in questa parte dell'Irlanda ha gettato l'allarme nelle intraprese commerciali. Un fabbricante inglese ha spedito alla sua clientela la seguente circolare: « Crediamo che, nel presente stato di cose dell'Irlanda, sarebbe poco prudente pel nostro viaggiatore di fare il suo solito giro. Vi preghiamo perciò le fatture pregandovi del saldo. »

Russia. — *Concentramento di truppe.* — La *Presse* riceve da Bucarest l'informazione che i Russi hanno raccolto a Leovo sul Pruth, un corpo d'armata forte di 25,000 uomini, di cui 10,000 sono di fanteria e 3000 di cavalleria, e che 8 batterie sono state poste nei dintorni della cittadella. Gli altri 5 mila uomini di fanteria e 2000 di cavalleria sono in marcia e sono già comparsi a Marienhaus in Bulgaria.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Andorno, 28. — Assicurasi che il Re andrà lunedì a Sagliano per visitare il monumento Micca e i principali stabilimenti industriali.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Dopo una viva discussione, Hartington fa osservare che l'impiego di mezzi violenti dentro e fuori del Parlamento non può far progredire gli affari dell'Irlanda. Il momento avvicinasi in cui il Governo dovrà stabilire la sua situazione.

Parnell propone un compromesso tendente a discutere quella parte del bilancio sulla quale non esistono serie divergenze.

Questa proposta è accettata.

Londra, 25. — Il *Daily News* dice che Mahmud Damat ebbe una lunga conferenza col Sultano. È probabile un cambiamento ministeriale.

Parigi, 26. — Sono partiti ieri da Brest per partecipare alla dimostrazione navale a Dulcigno le corazzate *Friedland*, *Suffren* e l'avviso *Hirondelle*.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegr. partic.)

Processo Cordigliani.

29 agosto, ore 2,30 pom. — Nella seduta odierna lo spettacolo è presso a poco identico a quello di ieri.

Cordigliani chiede di spiegare alcuni documenti in cifre che esistono negli atti processuali. L'avvocato difensore appoggia la domanda, e dice che il Cordigliani è pronto a dire tutta la verità sin qui taciuta; ed a nome dell'imputato presenta il cifrario dei documenti.

Il Presidente fa scrivere dall'imputato il cifrario a memoria, ed ordina la chiamata del perito calligrafo Balberini, al quale commette di decifrare quattro lettere trovate in dosso al Cordigliani, e di farne la relazione inserendovi il contenuto delle lettere stesse.

Il calligrafo si accinge al suo lavoro durante l'udienza.

I dottori periti Reguli, Granati e Panizza depongono sullo stato fisico e mentale dell'accusato.

Il primo lo curò nelle carceri giudiziarie di Roma; il secondo in epoca antecedente nelle carceri di Viterbo.

Tutti convengono che l'accusato è affetto da una malattia di cuore, i cui fenomeni poterono apportare un'alterazione mentale; e che il Cordigliani il venticinque dello scorso giugno, quando gettò le pietre, poteva trovarsi in questo stato di alterazione.

La seduta è sospesa, continuando il deciframento dei documenti.

29 agosto, ore 6 pom. — Le lettere in cifre convenzionali sequestrate al Cordigliani si riferiscono ad un complotto per attentato divisato contro Vittorio Emanuele.

Da quelle lettere, firmate Enrico Englen, risulterebbe che Nicotera e Crispi partecipavano alla congiura.

Il presidente si meraviglia che l'imputato non siasi accorto dell'inganno manifesto, poichè in quel tempo il Nicotera era ministro dell'interno e Crispi presidente della Camera ed amici del re Vittorio Emanuele.

Si crede ora generalmente che il Cordigliani sarà solo condannato al carcere.

Domani terminerà il processo.

NAPOLI.

(Nostro telegramma particolare)

La questione elettorale (*).

29 agosto, ore 7 pom. — Oggi la Corte d'Appello pronunziò la sua sentenza nella causa elettorale.

La sentenza è conforme alla requisitoria.

Domenica voteranno quindi 2300 degli inscritti della Deputazione. Ne vennero radiati 343.

(*) Vedi nostra corrispondenza.

ROMA.

(Nostri telegr. particolari)

La questione montenegrina.
Partenza di Magliani.
Arresto di aggressori.

29 agosto, ore 7,25 ant. — Continuano le trattative delle Potenze sulla questione del Montenegro. Trattasi di decidere se debba farsi tosto la dimostrazione navale dinanzi a Dulcigno, oppure debbasi accordare la nuova dilazione che domanda la Porta.

*** Ieri sera il ministro Magliani è ripartito per Livorno.

*** Vennero arrestati i due aggressori del vescovo di Urbania.

Prestito di Barletta.

Bollettino della 42ª estrazione del Prestito della città di Barletta, avvenuta il 29 corrente.

Obbligazioni rimborsate num. *L.* 1000.
Serie 2310, Num. 1 a 50.

Premii:

Serie 3570	Num. 14	Lire	50,000
» 5284	» 26	»	1,000
» 5173	» 38	»	500
» 4091	» 45	»	500
» 5958	» 82	»	400
» 3849	» 13	»	400

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Ferrero gerente.

Piccola posta.

Al signor X. a Carignano. — Eccole la risposta circa la piccolezza, non voluta, della Commissione per ricchezza mobile:

« Se la Commissione fosse stata riconfermata debitamente, non v'ha dubbio che le dimissioni date dai suoi membri costituirebbero precisamente quel rifiuto dell'incarico di cui parla il 2° comma dell'art. 12, Regolamento 24 agosto 1877. Nel caso attuale però chi propone il quesito accenna al fatto che la riconferma della Commissione mandamentale sarebbe stata fatta per decreto reale, ignoriamo come e per qual complesso di circostanze tale modo di riconferma possa essere stato seguito e per comprendere e giustificare la legalità di tale operato occorrerebbe che nel quesito si fossero spiegate meglio le ragioni buone o cattivo che siano, per le quali un simile provvedimento siasi adottato.

« Intanto però abbiamo motivo a ritenere che il modo di conferma tenutosi sia contrario allo spirito ed alla lettera della legge, la quale (art. 42 e 43 del Regolamento testo unico) attribuisce la nomina e così anche la riconferma alle ordinarie competenze delle rappresentanze dei Comuni, cioè dai Consigli comunali. Una nomina fatta diversamente, salvo il concorso di circostanze speciali che qui non si conoscono, è una nomina nulla e come tale non può produrre alcun effetto, e tanto meno effetti penali quali sono quelli dell'applicazione di una multa.

« La Commissione che in tali circostanze si ritiri ad adempiere l'ufficio, non può, legalmente parlando, dirsi che abbia rifiutato l'incarico, perchè l'incarico stesso istante il legale ed attendibile in quanto sia dato nelle forme volute.

« Diversamente decidendo si indurrebbero le prerogative e l'autonomia dei Comuni, ciò che non è negli intenti della legge che fece uno speciale titolo di competenza dei Consigli nelle nomine delle Commissioni mandamentali.

« In ogni caso, se qualche dubbio rimanesse, sarebbe per sempre risolto nel senso di sostenere la

Banca Nazion. nomin. da 2430 a 2425
Mobiliare offerta da 970 a 968 con finaro a 966
Banca di Torino nominale 940 a 935
Az. Banco Sconto 402 a 403
Az. Banca Sub. 650 nominale
Az. Tabacchi 430 a 427
Az. Meridionali 464 a 463
Az. Piccola Ind. 99 1/2 a 99 1/2
Az. Cartiera It. 448 a 447
Tiberine 303 1/2 a 302 1/2
Obbl. Merid. 295 a 294
Obbl. Cavour 382 a 380
Obbl. Sardi n. 294 3/4 a 294 1/4

Collegio Nazario nel comune di Barolo; corso teorico ed elementare superiore. Si accettano alunni a L. 35 mensili.

Educatorio di Sant'Anna in Torino. Si accettano alunne di anni 7 ad anni 12, a lire 19 mensili.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO
modellata sui migliori istituti primari e secondari. — Via Racconigi, 12 bis, Torino. 1103

RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO ROSSI
Rimane aperto durante le vacanze.
Corso tecnico - elementare e preparazione agli istituti militari. 1158

GRESHAM
Assicurazione sulla vita e rendite vitalizie.
Agenzia generale di Torino, via Cavour, palazzo Cavour, 8. (931)

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
FONDATA NEL 1845
Fondo di Garanzia 200 [illegible]
Guarentigia speciale del Governo [illegible]
L. 800,000 in realtà [illegible]
MUTUALITÀ A PREMIO FISSO
Gli assicurati sono i soli proprietari del fondo di garanzia e di tutti i benefizi. — Il ripartito si fa ogni anno. — Benefizi ripartiti agli assicurati nel 1879: Franchi 6,063,263,62.
Sede principale 346 e 348 Broadway New-York.
Direzione Generale per l'Europa: Svizzera, Italia, Spagna, Portogallo
Succursale italiana, via Cavour 10, Torino.
Schiarimenti e Tariffe al nostro ufficio gratis presso la Succursale italiana e presso gli Agenti nelle Provincie.

GUARIGIONE della BALBUZIE
Via Lagrange, num. 30, prof. Bergoglio.

Libreria ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 29 e Galleria Subalpina (Piazza Cast.)

È uscito

POLITICA SEGRETA ITALIANA
(1863-1870)
1 grosso volume in-8° L. 5.

Hans Hopfen *Amor fallito*, prima traduzione dal tedesco di **Neumi Gschut.** — 1 vol. in-16°, L. 1.
Per gli abbonati alla *Gazzetta Piemontese*, L. 0 80. Questo volume conta il 4° della

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (cons) agosto,	81	28
Rente 3 m. pel c. (1) L.	82 25	81 75
» per settembre »	82 50	82 50
» pel 4 mesi ultimi »	87 —	86 50
» a 4 mesi da 9bre »	86 —	86 —
Obbligazioni a 3 0/0 1881 (2) »	83 75	83 75
» » 7/8 »	83 75	83 75
» bianco 3 »	74 75	75 —
» rimborso scadenza »	148 —	150 —

(1) Quarto prezzo d'interesse per 100 chil., data partenza.

(2) Per 100 chil. netto, vale perduta.

Liverpool, 25

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 8000

Havre 25

Cotoni — Vendite sera 1000

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Vendute ier. 2500.

Mercato fermo.

Marsiglia, 25.

Frumenti — Importaz. ett. 17804

— Vendite » 21500

Mercato calmo.

Con miglioramento a favore dei compratori.

Riassunto della Borsa di Torino.

Settimana dal 25 agosto 1880.

Condizioni	Qualità	Corti	Pass
Condizioni pubbliche	Organzino	4	417 82
	Trame	1	97 60
	Greggia	12	1185 61
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1600 53
	Tot. sel mese	180	
Bozzoli colpiti C. Bianco	Organzino	5	279 99
	Trame	1	76 84
	Greggia	5	218 55
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	567 71
	Tot. sel mese	74	
Bozzoli bianchi annidamento	Organzino	5	481 46
	Trame	»	» »
	Greggia	14	1804 93
	Articoli div.	»	» »
	Totale	19	1286 39
	Tot. sel mese	371	

Rivista settimanale dei mercati. — (*Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre*).

Parigi, 21 agosto 1880.

Grani. — Le stesse assenza di contrattazioni nei prezzi, più ben tenuti il disponibile. La speculazione è incerta. Quotasi la marca Darblay fr. 68. Lo stock è ridotto a 48,000 sacchi.

Olio di colza. — Prezzi stazionari con affari limitati. Mercati inglesi e tedeschi sostenuti. Quotasi il disponibile fr. 72 25.

Spiriti. — In seguito a vendite di disponibile fatte dagli speculatori si constatò un ribasso di fr. 1 50 circa e la tendenza dell'articolo è piuttosto debole. Fu consegna lontane compratori molto riservati. Il disponibile quotasi fr. 61.

Stock 3750 pipe.

Zuccheri. — Continua l'aumento sul disponibile quotato da fr. 74 50 a 75, movimento provocato dalla speculazione: i 4 mesi d'ottobre quotansi fr. 61 50.

CHIERI, 24 agosto. — Esso il bollettino dei prezzi

Frumento	ettol.	L. 21 47	a — —
Meliga	»	» — —	a — —
Fieno	mir.	» — —	a — —
Paglia	»	» 0 40	a 0 50
Buoi 1° qual.	mir.	» 8 —	a 9 —
Id. 2° »	»	» 6 70	a 7 50
Vitelli 1° qual.	»	» 8 25	a 9 25
Id. 2° »	»	» 7 —	a 7 50

CASALE, 21 agosto. — Esso il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol.	L. 20 65
Meliga	»	» 18 84
Segale	»	» 15 24
Avena	»	» 8 19
Fagiuoli comuni	»	» 30 80
Id. dell'occhio	»	» 33 56
Fave	»	» 15 81
Ceci	»	» 27 45
Riso mezzano	»	» 33 70
Fieno 1° qualità	mir.	» — —
Id. 2° qualità	»	» 0 854
Paglia	»	» 0 476
Carne di vitello 1° q. al chil.		» — —

CARMAGNOLA, 23 agosto. — Esso il bollettino della media dei prezzi:

1200 ett.	Frumento	L.	21 87
510 »	Segale	»	14 50
40 »	Avena	»	9 81
200 »	Meliga	»	17 77
120 »	Riso	»	34 66
600 mir.	Patate	»	0 95
— »	Castagne secche	»	— —
— »	Buoi e manzi 1° qual.	»	— —
120	Id. 2° qualità	»	7 30
35	Vitelli 1° qualità	»	9 25
160	Id. 2° qualità	»	8 25
170	Giovenche	»	5 60
—	Maiali	»	— —
35	Maiali da latte per capo	»	15 —
1900 mir.	Canapa greggia	»	7 10
— »	Id. Lavorata	»	— —
— »	Seme di canapa	»	— —
1100 »	Cordame	»	10 35
350 »	Olio fino d'oliva	»	17 75
— »	Trifoglio	»	— —
40 »	Buttiro 1° qualità	»	24 —
110 »	Id. 2° qualità	»	21 —
1880	Domine nova	»	0 73

Tassa del pane e della carne.

Dal 26 agosto al 1° settembre 1880.

Grissino 1° qualità al chil. L. 0 50

Id. 2° qualità e pane fino non mondato il peso di un ettogr. al chilogr. » 0 42

Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 37

Id. casalingo » 0 34

Id. bruno » 0 30

La suddetta qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1° q. al chil. L. 1 54

Id. id. 2° id. » 1 37

Id. buoi e manzi » 1 26

Id. moggia e giovenche » 0 87

Id. vacca » 0 73

BORSA DI GENOVA — 25 agosto.

Rend. it.	94 92 —	94 25 Lm.
An. Banca Nas.	2459	— Lm.
An. Cred. Mobil. Ital.	967	— Lm.
An. Regia Tabacchi	998	— Lm.
An. Ferr. Merid.	451	— Lm.
Francia	lett. 110 80	> dom. 110 90
Londra	vista 27 22	— dom. 27 94
Oro da 25 03 a 25 11 - Ba. 5 0/0.		

BORSA DI MILANO — 25 agosto.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	94 25
Id. Lo.	94 30
Azioni Banca Nazionale	2485 —
» Banca Popolare	147 50
» Cotonificio Cantoni	818 —
» Lanificio Rossi	795 —
» Ilfil. e canap. Nas.	941 —
» Regia Tabacchi	682 —
» Ferrovie Meridionali	468 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	296 50
» Ferrovie Sarde Serie A	304 50
» Id. Serie B	300 50
» Id. emiss. 1879	295 —
» Ferrovie M. Aust. A. I.	291 —
» Id. Palermo-Mar.-Trap.	295 75
» Id. Milano-Erba	287 —
» Id. Pontebbane	462 —
» Cassa Risp. di Milano	514 1/4
» Rubattino	1047 —
Buoni Ferrovie Meridionali	595 —
Francia a vista mezzi 1/2 0/0	110 10
Svizzera a vistamezzo 1 1/2 0/0	110 10
Londra a 3 mesi e 3 0/0	27 74
Francoforte a 3 mesi 2 1/2 0/0	135 —

Vienna,	24	25
Mobiliare	272 25	270 —
Lombarde	80 75	80 75
Banca Anglo-Aus.	126 50	127 50
Austriache	251 50	253 50
Banca Nazionale	895 —	896 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 36
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 52
Cambio su Londra	117 70	117 85
Rend. Austriaca	79 90	79 80
Rend. id.	79 90	79 80
Unionbank	114 50	114 75
Rend. Aus. nuova	99 80	99 15
Rend. Ungherese	109 80	109 87

Berlino,	24	25
Mobiliare	498 50	499 50
Austriache	487 —	487 50
Lombarde	139 50	139 50
Cambio su Londra	20 38	20 38
Rendita Italiana	88 50	88 35
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 70	9 60
Prestito russo	93 80	93 95
Rend. orient. russe	60 30	60 40
Argento per chil.	913 50	913 40

Londra,	24	25
Consolidati inglesi	97 15/16	97 7/8
Rendita italiana	84 1/8	84 —
Spagnole	19 1/4	19 1/4
Turco	9 1/2	— —
Egiziane del 1868	69 1/8	61 5/8
Egiziane del 1879	69 1/4	68 3/4
Argento	52 1/2	52 1/2

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 16 agosto 1880.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 14 agosto 1880.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento della rata scadente nell'Elenco n. 31, ed approvò il prospetto delle trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico.

3. Mandò sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio Provinciale la proposta del Ministero dei lavori pubblici sulla domanda dell'ingegnere Agudio per costruzione della ferrovia funicolare di ascensione a Superga.

4. Deliberò di sospendere per motivi disciplinari il pagamento del sussidio provinciale ad un alunno della scuola magistrale di Aosta.

5. Dichiarò nuovamente non potersi far luogo alla dimanda fatta dal Consiglio notarile per cessione di locali nel palazzo provinciale Ronco ora affittato all'Ufficio del Registro.

6. Autorizzò la spesa occorrente per riparazioni ai calorifori negli Uffici provinciali della Prefettura.

7. Autorizzò l'esecuzione di alcune riparazioni nell'alloggio del Sotto Prefetto di Ivrea e nell'Ufficio della Sotto Prefettura.

8. Accordò alla sospensione del pagamento della sovraimposta provinciale 1879 e 1880 a favore dei contribuenti del Comune di Venaus Savoia stati danneggiati dalle inondazioni del Po, che per effetto della legge 28 luglio 1879 ottennero eguale beneficio dal Governo.

9. Autorizzò il pagamento a saldo della somma dovuta al sig. Eugenio Azzario, già impresario della manutenzione della strada provinciale Pinerolo-Torre Pellice, facendo luogo allo svincolo della relativa cauzione.

10. Autorizzò la spesa pel collocamento di barriere stabili ai due lati del ponte sul torrente Angrogna, lungo la strada provinciale Pinerolo-Torre Pellice.

11. Autorizzò il rimborso in parte, e con avvertenze, della spesa sostenuta da un ufficiale dei Reali Carabinieri per riparazioni fatte eseguire attorno all'alloggio da esso occupato nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II.

12. Autorizzò la spesa non eccedente le L. 315, prevista in partita, per riparazioni e provviste nei locali occupati dal Comando di Legione dei Reali Carabinieri in piazza Carlo Emanuele II.

13. Autorizzò il pagamento delle competenze dovute all'impresa Tonio pel servizio di casermaggio dei Reali Carabinieri nel Circondario di Aosta, durante il 3° trimestre 1880.

14. Mandò stipularsi la scrittura di locazione dei nuovi locali, per la Caserma dei Reali Carabinieri in Vico.

15. Mandò riconoscersi dal Consorzio per la manutenzione della strada da Orbassano a Bruino il credito finale della Provincia in base alla liquidazione della contabilità relativa all'esercizio 1879, eseguita dall'Ufficio tecnico provinciale.

16. Ammise nei manicomi poveri a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

17. *Antey St-André* — Autorizzò il taglio di 135 piante per essere consegnate a titolo di risarcimento al comune di Chamois.

18. *Borgone* — 19. *Sant'Antonino* — Confermò il precedente suo decreto del 15 dicembre 1879 che dichiarava essere facoltativa e ordinava il Consorzio fra i due Comuni per la conservazione del ponte sulla Dora che da Sant'Antonino mette alla borgata di S. Valeriano in territorio di Borgone.

20. *Cantoria* — Autorizzò la transazione della lite vertente coi particolari della frazione di Litina, in ordine ai diritti di proprietà sopra beni stabili.

21. *Carignano* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo di lire 25,000 per far fronte a spese straordinarie.

22. *Castellata* — Autorizzò l'affittamento di vari lotti boschivi.

23. *Chialamberto* — Mandò ingiungere il Comune perchè faccia tosto intraprendere le opere di costruzione del nuovo cimitero e provveda pel pagamento delle spese occorse per la visita sanitaria, ordinata dal Consiglio Provinciale sanitario, con diffidamento che in caso contrario provvederà d'ufficio la Deputazione, a termini degli articoli 141 e 142 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n. 2245, alleg. A.

24. *Chialamberto* — Autorizzò l'alienazione di stabili per estinzione di pamirità contratte onde far fronte al pagamento delle proprie quote di concorso nella costruzione della strada detta della Valle grande di Lanzo, mandando al Comune di far allestire il relativo capitolato d'asta.

25. *La Thuile* — Approvò il verbale con cui si delibera la costruzione di una strada d'accesso al nuovo cimitero, secondo il progetto compilato dal geometra Debernardi.

26. *Mazzè* — Autorizzò l'alienazione di stabili all'asta pubblica.

27. *Mezzenile* — Riparto dei Consiglieri tra le frazioni — Respinse il ricorso degli abitanti della frazione Gran Bergata ed accolse quello della frazione Andere

28. *Montalto Dora* — Approvò il progetto di una strada comunale di comunicazione della via della Fornace colla strada nazionale, mandando al Comune di provvedere per l'appalto dei lavori dopochè avrà ottenuta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

29. *Nole* — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale portante nomina di segretario al segretario del comune.

30. *Novalesa* — Autorizzò l'affittamento di terreni boschivi.

31. *Orbassano* — Emise parere favorevole sulla domanda di Luigi Francese per spaccio di polvere da sparo.

32. *Quassolo* — Approvò il regolamento di polizia rurale.

33. *Rivarolo* — Deliberò, sui ricorsi sporti da Pistono, Moretto, Farina e Società Operaia, in ordine alla classificazione della tassa sugli esercizi e rivendita.

34. *Rivoli* — Autorizzò la vendita d'un appezzamento di terreno coltivato ad orto.

35. *Rivoli* — Autorizzò, in seguito a loro istanza, due Consiglieri comunali a far partito all'asta per l'affittamento di cave calcaree.

36. *S. Sebastiano da Po* — Mandò ingiungere il Comune pel pagamento: 1° delle spese occorse per la perizia giudiziale nella vertenza per espropriazione di terreno; 2° dello stipendio al maestro comunale, con diffidamento che, in caso contrario, provvederà d'ufficio la Deputazione.

37. *St-Denis* — Non avendo il Comune ottemperato all'invito fattogli dalla Deputazione con suo decreto 28 giugno 1880, mandò stanziarsi d'ufficio in bilancio lo stipendio arretrato pel maestro comunale e spedirsi, ove occorra, i relativi mandati di pagamento.

38. *Sauze di Cesana* — Autorizzò la riscossione di capitale depositato presso la Cassa dei prestiti e dei depositi e l'impiego del medesimo nel pagamento delle spese pei lavori di costruzione della strada obbligatoria tendente al comune di Bousson.

39. *Scarmagno* — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1880 onde sopperire a spese per opere stradali.

40. *Torino* — Accordò l'assenso a sostenere in giudizio, ove occorra, contro stanzi del ramo dazzare della Corona, le istanze di cui nella deliberazione 30 giugno 1880 della Giunta municipale.

41. *Virle Piemonte* — Approvò il verbale con cui si delibera di concorrere nella spesa pel servizio postale con vettura pubblica.

42. *Brusolo* — 43. *Pont Boset* — 44. *Salza* — 45. *Valtournanche* — 46. *Villar Pellice* — Autorizzò la vendita o concessione di piante.

Tutela delle Opere pie.

47. *Ala di Stura* — Opere pie Brioco — Autorizzò l'associazione ad economia di urgenti riparazioni al fabbricato della cascina Gianniglio di proprietà del pio Istituto.

48. *Castagnole Piemonte* — Congregazione di carità — Autorizzò in via affitto occasionale l'alienazione di rendita sul Debito pubblico per pagamento di spese di medicinali distribuiti ai poveri.

49. *Cossola* — Congregazione di carità — Autorizzò l'impiego di capitale in mutuo ipotecario.

50. *La Cassa* — Congregazione di carità — Approvò il verbale con cui si procedette alla nomina del nuovo tesoriere e si stabilì la misura della cauzione che il medesimo deve prestare.

51. *Lessolo* — Congregazione di carità — Approvò la nomina del nuovo tesoriere fatta nella persona dell'attuale esattore consigliale senza obbligo di prestare ulteriore cauzione.

52. *S. Benigno* — Ospedale dei poveri infermi — Autorizzò la alienazione di un appezzamento di terreno, con che il prezzo ricavando sia impiegato nell'affrancamento dell'annualità della Cappellania Formengo.

53. *Settimo Rottaro* — Asilo infantile — Autorizzò l'acquisto di una piccola casa dalla locale Congregazione di Carità per ampliazione del fabbricato dell'Istituto.

54. *Torino* — R. Manicomio — Autorizzò la costruzione ad economia di un'apposita sala anatomica con camera mortuaria e deposito di feretri nella Casa succursale di Collegno per ampliare i locali ad uso degli annalati.

55. *Torino.* — R. Manicomio — Autorizzò la provvista di paglia a licitazione privata.

56. *Torino* — Ospedale di San Giovanni — Autorizzò una variazione alla quantità di terreno da vendersi al sig. Garessino, di cui nel precedente decreto della Deputazione provinciale in data 12 luglio 1880.

Ordinò altri complementari relativi ai seguenti affari:

57. Rinnovazione delle scritture d'affittamento della Caserma dei RR. Carabinieri in Villanuova.

58. Ingiunzione ai Comuni ritardatari nel pagamento della spesa pel periodico della Prefettura.

59. Consorzio per la strada obbligatoria da Tramella alla consortile di Valchiusella.

60. *Arnad* — Vertenza circa la stanziamento della somma cui è tenuto il Comune pel mantenimento del vicecurato.

61. *Carmagnola.* — Domanda per aumento d'indennità della traversa soleata.

62. *Chieri* — Istanza dei fratelli Chiono per riduzione della tassa d'esercizio.

63. *Groscavallo* — Alienazione di L. 50 di rendita per riscatto di un canone.

64. *Groscavallo* — Vendita di 4000 piante.

65. *Ivrea* — Congregazione di Carità. — Cessione di stabili.

66. *Pino Torinese* — Locale per la caserma del RR. Carabinieri.

67. *Reano* — Congregazione di Carità — Vendita di stabili all'asta pubblica.

68. *Robassomero* — Regolamento di polizia rurale.

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Venne dalla Città aggiudicata l'impresa di opere e provviste a miglioramento della viabilità nella borgata di Bertolla, mediante l'offerto ribasso del 5,01 per cento sui relativi prezzi, per cui l'approssimativo importo si residua a lire 12,406 13.

Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sui prezzi d'aggiudicazione, scade alle ore 2 pom. del 7 settembre 1880. 1284

Incanto di mobili

Giovedì 26 e giorni successivi, via Nizza, N. 1, piano nobile, si esporrà in vendita, per mezzo d'incanto, tutto il mobiglio che arreda il detto appartamento, consistente in letti completi di ferro vuoto, due grandi specchi, quadri, pendole ed altri oggetti relativi. 1283

INCANTO

per cessato esercizio, della *Trattoria dell'Isola Felice*, via della Rocca, 45.

Sabato 28, alle ore solite, si venderanno tutti i mobili arredanti detta trattoria, ed un bigliardo completo, un bigliardino inglese, vini imbottigliati, botti e bottiglie vuote.

GIO. BATT. ALLOATI, *perito giurato.* 1042

Forza motrice

Da **80 a 100** cavalli di forza idraulica disponibili, con gli annessi locali, i quali, oltre ad ogni altra industria si presterebbero specialmente all'impianto di un molino americano.

Recapito al signor ANTONIO ERCOLANI, fabbricante di lane meccaniche al Regio Parco, Torino.

DA AFFITTARE

Via Accademia Albertina, 19, **Alloggio** di 7 camere al 2° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1061

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino, 22, ha affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 248

Per amministrazione,

perizie, estimi, collaudi — Consegna, riconsegna e ricognizione — Testimoniali di stato — Divisione di proprietà, ecc., dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 8. 1286

Per gli agricoltori

Terreni fertilissimi nella provincia di Ferrara da affittare o vendere anche con pagamenti a lungo termine, col sistema d'ammortamento. — Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale **L'Italia Agricola**, via Silvio Pellico, 6, Milano. 1276

Collegio convitto di Casino. Il 1° p. v. settembre si riapre il convitto e cominciano le lezioni preparatorie agli esami di *riparazione* ed *ammissione* alle scuole pareggiate tecniche, ginnasiali ed elementari. 1251

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire **DUE.**

8 DIPLOMI D'ONORE 1870

PROFUMERIA

Antisettica Salicilata

SCHLUMBERGER et CEROKEL

26, Rue Bergère, 26, Parigi

Dentifricio (Elixir e Polvere)

Acqua di toletta (ultima)

Sapone igienico

Polvere di Riso

Olio antipellicolare.

Deposito per l'Italia,

A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Turicco* e *Cerruti.* 652

VINO FEBBRIFUGO

TONICO ED EFFICACE

contro il Male di Mare

di **A. SALOMONE** in Mandovi-Brue

Di gusto dolce e gradevole, garantito senza calce, e solo composto d'estratti d'erbe, ha la potenza di troncar qualsiasi febbre anche ribelle al *chinino*, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni bocetta. Prezzo di ogni boccetta L. 1 60, esclusi gli rivenditori.

Franco di porto in tutto il Regno L. 2. — In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1148

Refoglio a tutte le Esposizioni.

PER-DIASTASE

ASSIMILABILE

del D^r V. EAUD

Sotto la forma di *Granelli* dosati, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'*anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, ecc.

Parigi, 32, rue Drouot

Nelle Depositeri per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano*, Via Sala, 14 — *Firenze*, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Turicco* e *Cerruti.* 1142

ORDINE MAURIZIANO

Basilica Magistrale di Santa Croce in Cagliari

AVVISO D'ASTA

Si fa noto essersi aperta una licitazione a partiti suggellati per l'affittamento dodicennale, a partire dal 1° gennaio 1881, della Tonnara di Calasapone, sita nei mari occidentali adiacenti alla penisola di S. Antioco in Sardegna di spettanza del prefato Ordine.

La descrizione sommaria della Tonnara, le condizioni a cui è vincolato l'affittamento, i diritti ed i doveri dell'affittavolo sono inserti nei capitoli, dai quali trovasi depositata copia in Cagliari presso il Procuratore a Tesoriere Mauriziano cav. Alberto Pala; in Torino presso il Gran Magistero Mauriziano, piazza Milano, N. 2, ed in Genova presso il Notaio sig. Giov. Antonio Bardazza, via quattro Canti S. Francesco.

Gli aspiranti all'affittamento dovranno presentare o far pervenire i loro partiti, entro tutto il 31 agosto 1880, a Cagliari appare a Torino od a Genova in uno degli uffici suindicati.

Dovrà ogni aspirante all'affittamento, contemporaneamente alla presentazione dell'offerta suggellata, depositare lire mille di garanzia nelle mani del Procuratore cav. Alberto Pala in Cagliari, o del Notaio Giovanni Antonio Bardazza in Genova, o del Notaio certificatore Lenna Taccone in Torino, via Milano, N. 28.

Il tutto come meglio risulta dall'avviso d'asta stato spedito dal sottoscritto il 7 giugno p. p.

Il Direttore Capo di Divisione
G. ZERBOGLIO.

1262

Incanto di Terreni fabbricabili in Torino

Corso Massimo d'Azeglio.

Col ministero del Notaro *Torretta Carlo*, e nel suo studio via Arsenale, N. 8, piano 2, il **28 agosto** prossimo, alle ore 10 ant., si procederà in vendita all'asta due lotti di terreno fabbricabile, posti sul Corso Massimo d'Azeglio fra le vie Baretti e Silvio Pellico, della superficie di circa metri quadrati 2455 ciascuno e sul prezzo d'estimo di L. 84,356 per cadauno.

Le condizioni, perizia, planimetria e tutte relative sono visibili nello studio del notaio precedente e nell'ufficio dell'Avv. Procuratore-Capo Giuseppe Devecchi, via Santa Teresa, N. 24. 1166

GITA DI PIACERE

TORINO-PARIGI-LONDRA-LIONE-TORINO

per L. 300 italiane

Biglietti ferroviarii e marittimi compresi, con alloggio, vitto, vetture, interpreti, ecc.

(*Durante il soggiorno in Parigi e Londra*).

Partenza da Torino il 12 settembre ore 4,35 pomeridiane.

Arrivo in Torino il 24 settembre ore 2,10 pomeridiane.

Per schiarimenti e biglietti rivolgersi a G. G. BALLESIO, Torino, via Cavour, N. 2. 1284

LA DITTA G. B. PIRELLI, P. CASASSA E C.

DI MILANO

ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 33,

un grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in

Gomma elastica e Gutta-percha

applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, *unica in Italia.* 1181

CINTO ROTA

Qualunque riducibile ernia è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**: bendaggi, calze elastiche, cinture ombelicali, ossinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. RESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 9, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **30 a 150.**

MACCHINE a pedale da L. **70 a 650.**

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e premi.

Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere e premi ridotti.

Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, fanciulle e famiglie a prezzi modici. 1225

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Pancreatina.**

La **Peptona** di **Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed interamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Diarrea,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Dissenteria,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,		

La **Peptona** di **Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE**, via dei Lombardi, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI e C^ie, Milano e Roma — e presso la Farmacia Turicco, Piazza S. Carlo, e altra di Frola già Cerruti, Portici di Pò.

LA FABBRICA DI BIRRA A VAPORE

SISTEMA GERMANICO

di ANDREA BORINGHIERI e Compagnia

di Torino, Barriera Foro Boario,

vende oltre della Birra in fusti, anche Birra in bottiglie da litro a cent. 90 l'una in casse da 15 e 30 bottiglie, riprendendo le bottiglie vuote a cent. 25.

Imballaggio L. 1 50 e 2. — Spedizione in giornata, franco alla stazione di Torino contro vaglia postale. 1057

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.

Assortimento cristalleria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 26, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Riscaldamento e Ventilazione

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

COI CALORIFERI BREVETTI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA

Specialità di Fuochetti per ogni sorta di industrie.

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate, grandi e piccole.

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI

Torino, via Madama Cristina, 21, casa propria.

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Regio

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia ad elastico. Busti e brettelle per damigelle che tendono a camminare curve. Ingrosso e dettaglio. Si spedisce contro assegno. **Fabbrica di Tournures e Camicie da uomo.** 57

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. BULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 19, Torino.

Drogheria GARIO

Via Doragrossa e Belero.

FARINA LATTEA NESTLE
CACAO Van Houten e Zoon.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.
FERNET BRANCA e ALPEN Bitter.

SPECIALITÀ SPUGNE da bagno e toeletta.
CERA lavorata e greggia.
ESSENZA ARABICA.
Ingrosso e dettaglio *a prezzi ribassati.*

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate nel ingiusto, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 0363

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Boul. Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata ed alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 8, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L. 10 la bocetta
Perle bianche per sorreggere l'Elisir	» 10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 6 »
Balsamo per frizioni	» 3 la boccetta.

1290

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI

OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI dai suoi principii SEGUITI DAI

GRANULI ANTIMONIALI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

Segnati ufficialmente su parola onore all'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Ogni istruzione accompagna ciascun flacone

Farmacia B. BOUMENDIL, a BAUGE (Maine-et-Loire), Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore a Bousseau. 41

Torino — Tip. Roux e Favale.